PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Venerdì 6 Novembre 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11983

I russi tentano di forzare le frontiere turche

La squadra tedesca bombarda un porto inglese - Successi a.-u. in Galizia

Il porto inglese di Yarmouth

bombardato da una squadra tedesca

Il combattimento navale alle coste inglesi

LONDRA 5 (Corr. Bureau.) Il «Times» pubblica: A Yarmouth, in tutta prossimità della costa inglese, vi fu ieri un combattimento navale. Parecchie navi da guerra germaniche erano giunte ieri mattina all'altezza della città e aprirono contro la costa un formidabile cannoneggiamento.

Dell'incrociatore «Alcyon», che fu danneggiato leggermente, furono feriti un uomo gravemente, e 4 o 5 leggermente. Oltre al sottomarino «D 5», che alcune ore dopo urtò contro una mina, urtarono contro mine ed affondarono in 20 minuti anche due barcacce a vapore.

Il cannoneggiamento produsse a Yarmouth viva eccitazione. La gente si riversò sulla spiaggia, ma non potè vedere causa la nebbia. Non si vedeva che il profilo di una grossa nave con quattro fumaioli. Alcuni proiettili caddero sulla riva vicino alla stazione radiotelegrafica, altri caddero in acqua.

Particolari del combattimento

MILANO 5. Si ha da Londra: Il combattimento si è svolto a breve distanza della costa orientale dell'Inghilterra, in un punto fra Yarmouth e Lowestoft, dove gli abitanti sono stati svegliati ieri mattina dal grave rombo dei cannoni che scuotevano i vetri delle finestre. Tutti si sono precipitati dai letti e sono accorsi alla marina, dove si è raccolta una folla di curiosi. Quantunque molto fragore si udisse assai poco si potesse vedere a causa della nebbia. Gradualmente il rombo delle artiglierie si è fatto più intenso, e verso le 7.15 è divenuto intensissimo e costante.

Era chiaro che un combattimento si stava svolgendo, ma non era possibile capire di che natura fosse. Verso le 7.15 è stato possibile vedere chiaramente delle lingue di fuoco in mezzo alla nebbia sull'orizzonte, ma non è stata vista nessuna nave. Sono state chiamate le truppe territoriali ed un distaccamento ha marciato verso la marina con le baionette inastate.

Verso sera la cannoniera guardacoste «Alcyon» giunse a Lowestoft. Mentre passava davanti all'entrata del porto, alcuni marinai, che stavano lavorando sul molo, hanno potuto notare che l'antenna radiotelegrafica della nave era spezzata, mentre il ponte appariva piegato ed una ciminiera era forata. Appena che la nave si è ancorata, un marinaio ferito fu sbarcato su di una barella e portato all'ospedale.

Presso la località nella quale avvenne lo scontro si trovava una flottiglia di barche da pesca a vapore. Alcuni marinai ritornati a Yarmouth hanno descritto il combattimento. Circa il numero delle navi impegnate in questo le asserzioni sono discordi; alcuni dicono che le navi fossero sette, altri otto.

La flottiglia da pesca vide l'arrivo delle navi da guerra tedesche senza sospettare che esse navigavano in linea di combattimento. A prima vista queste navi furono ritenute per navi amiche. «Ma il sospetto che ci eravamo ingannati - raccontano i marinai - sorse quando da un cacciatorpediniere vicino fu sparato contro il cuoco di una delle navi che era apparso con un recipiente da tè nelle mani. Allora i cacciatorpediniere senz'altro iniziarono il fuoco e gli incrociatori virarono di bordo lanciando delle bordate.

Noi non potemmo vedere dove essi si trovassero: in vista non vi era nessuna nave inglese e la nebbia era fitta. Le cannonate erano sparate in direzione di Yarmouth. Le navi tedesche erano sparse dall'est ed in questa direzione si ritirarono nuovamente. L'ultimo incrociatore sembrava andasse seminando delle mine nella sua scia e la cosa riceve conferma dal fatto che poco dopo due imbarcazioni da pesca affondarono avendo urtato in una mina».

L'imbarcazione a vapore «Sam Ri[illegible]» si trovò in mezzo alla battaglia. Essa stava fuori Lowestoft, vicino all'«Alcyon», e riferisce che oltre all'«Alcyon» vi era una torpediniera. I marinai videro allontanarsi una grossa nave tedesca. Quando il fuoco incominciò, intorno all'imbarcazione caddero proiettili in gran numero e si videro nuvole di fumo levarsi improvvisamente dall'«Alcyon». Si comprese allora che la cannoniera era stata colpita e si temeva che affondasse. Ma l'«Alcyon», dopo aver sparato un colpo, virò di bordo e a tutto vapore filò via per mettersi in salvo, accompagnata dalla torpediniera. Furono sparati almeno 100 colpi. Lo scontro durò circa 15 minuti.

Yarmouth

Yarmouth, città marittima di assai notevole importanza, sorge a cavaliere della contea di Norfolk e di quella di Suffolk, alla foce del Yare, nel mare del Nord. Ha una popolazione di circa 80.000 abitanti. Possiede un porto grandioso. Il Quai principale è uno dei più grandi e dei più belli dell'Inghilterra. Yarmouth è centro di grandi setifici, cantieri navali e fabbriche. La sua importanza deriva principalmente dal commercio rilevantissimo, effetto in gran parte della sua giacitura e del porto. I fiumi Yare, Waveney e Bure vicini alla città sono navigabili e procacciano alla stessa un vastissimo commercio di esportazione di prodotti agricoli, in particolare orzo, grano, luppolo e merluzzo. Vi si fa pure grande commercio di legname col Baltico, nonchè di carbon fossile. Il porto è formato dallo sbocco del fiume Yare, nel quale accedono vapori di grande pescaggio.

Non molto lungi dalla città, dal lato di Suffolk, s'incontrano numerosi avanzi della stazione romana detta «Garianorum», per essere stata situata alla foce del «Gariensis», ora Yare. Yarmouth comunica mediante molte linee con Norwich, Ely, Londra, Ipswich. Possiede linee marittime dirette con Hull e moltissimi altri importanti porti.

Posizioni al San e nella valle dello Stryi

abbandonate dalle truppe russe

VIENNA 5 (Corr. Bureau.) Ufficialmente si comunica: 5 novembre. Anche ieri le operazioni sul teatro settentrionale della guerra si svolsero secondo i piani e del tutto indisturbate dal nemico.

A sud della foce del Wislok le nostre truppe sloggiarono il nemico, che si era insediato sulla sponda occidentale del San, da tutte le posizioni, fecero oltre mille prigionieri e conquistarono mitragliatrici.

Del pari il nemico non potè più resistere nella valle dello Stryi al nostro attacco. Qui furono fatti prigionieri 500 russi, si conquistò una sezione mitragliatrici ed altro materiale da guerra.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale de Höfer, maggior generale.

Il Wislok (o Wisloka) è un affluente della Vistola.

LA GUERRA RUSSO-GERMANICA

Il comunicato tedesco

BERLINO 5 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartiere generale, 5 novembre. Sul teatro orientale della guerra non è avvenuto nulla di essenziale. - La suprema direzione dell'esercito.

La guerra della Turchia

I russi tentano di passare la frontiera

BERLINO 5 (N. cens.). La «Vossische Zeitung» reca che i russi tentarono di passare la frontiera, presso Erzerum, in due punti, ma furono respinti.

Novorossijsk bombardata un'altra volta?

BERLINO 5 (N. - Cens.). Si ha da Pietroburgo: La «Vecerneje Vremja» pubblica la notizia, non ancora confermata ufficialmente, che Novorossijsk fu bombardata una seconda volta da una nave turca, la quale tirò contro la città circa duecento cannonate, rovinando, fra altro, il grande mercato.

116 granate su Sebastopoli

BERLINO 5 (N. - Cens.). Secondo il «Times», durante il bombardamento di Sebastopoli le navi turche lanciarono contro la città 116 granate. Le batterie dei forti risposero al fuoco.

La dichiarazione formale dello stato di guerra tra la Turchia e l'Inghilterra

LONDRA 5 (Corr. Bureau). Un'edizione speciale della «London Gazette» contiene la dichiarazione formale dello stato di guerra con la Turchia.

Il bombardamento dei Dardanelli fu una dimostrazione

MILANO 5. Si ha da Bordeaux. Ieri nel Consiglio dei ministri il presidente del Consiglio Viviani ha annunziato la dimostrazione franco-inglese contro i forti turchi dei Dardanelli.

Il «Secolo», commentando la dimostrazione, scrive: «Il forzamento dei Dardanelli, per parte di una grossa forza navale, non è impossibile, e forse nè pure difficile - ammesso che le fortificazioni ottomane degli stretti abbiano conservato, com'è probabile, l'armamento che esse avevano nel 1912 - ma certamente un'operazione di tal natura, sia pure prudente e metodica, non si compirebbe senza gravissime perdite per la squadra assalitrice. Onde, noi non crediamo che l'attacco odierno debba considerarsi come l'inizio di un'operazione metodica intesa a forzare gli stretti».

Smentita ufficiale all'affondamento di una torpediniera greca da parte degli inglesi

ATENE 5 (Corr. Bureau). L'Agenzia di Atene comunica: Negli ultimi giorni si diffuse la notizia che nel Mediterraneo una torpediniera greca, presa per turca, fosse stata affondata dal fuoco di incrociatori inglesi, ai quali essa si sarebbe avvicinata troppo. Noi siamo autorizzati a smentire categoricamente questa notizia, perchè nessuna torpediniera greca s'è avvicinata alla linea del fuoco dei belligeranti.

Due notizie smentite

BERLINO 5 (N). (cens.) Di fronte alla voce che ufficiali tedeschi si trovino alla testa di beduini marcianti sull'Egitto come pure alla voce che emissari tedeschi si trovino in Cirenaica e in Tripolitania a fare propaganda contro gli inglesi in Egitto, in luogo competente mi assicurano che ambedue queste notizie sono assolutamente prive di fondamento.

Gli inglesi preparano la difesa del canale di Suez

Un altro convoglio di truppe indiane.

NAPOLI 4. Dai porti di Bombay, Aden e Porto Said è arrivato stamane il piroscafo «Roma». I pochi passeggeri sbarcati provengono tutti da Messina, giacchè a Bombay è assolutamente proibita la partenza di sudditi esteri. Il piroscafo nella sua permanenza di dodici giorni nei «docks» dei grandi porti indiani, fu sempre vigilato dalle autorità che impedirono lo sbarco degli ufficiali.

A Bombay giunsero in questi giorni 24 piroscafi che fanno parte della flotta di 200 vapori requisiti dall'Inghilterra per il trasporto delle truppe indiane in Europa. Si preparava la partenza del 3.o corpo di spedizione, composto di oltre 50 mila uomini. L'imbarco degli indiani avvene nel massimo ordine con grande calma. I soldati sapevano di partire per Calcutta.

A questo proposito gli ufficiali del «Roma» hanno riferito che un reggimento di «sipays» si ribellò non volendo lasciare la propria residenza. Il moto fu però ben presto sedato ed i ribelli vennero inviati in una guarnigione di confine all'Himalaja.

Il 19 ottobre il convoglio, composto di 24 navi scortate da due corazzate francesi e due inglesi, iniziò la sua rotta per il Mar Rosso. Il «Roma» lasciò Bombay il giorno seguente e navigando a 13 miglia raggiunse ben presto i trasporti. Il «Black Prince», una delle navi inglesi di scorta, invitò con segnali il capitano Cogliolo, comandante del «Roma», a precedere il convoglio. Il nostro vapore giunse ad Aden, dove era atteso da altri due incrociatori inglesi, da essi si staccò una lancia su cui erano quattro ufficiali i quali chiesero al capitano Cogliolo notizie del convoglio. Saputo che esso era a poca distanza, i due incrociatori immediatamente si diressero verso sud. Essi facevano parte della squadriglia di navi inglesi destinata alla caccia dell'«Emden». l'incrociatore fantasma incrociava nel Mare Indiano. Ultimamente esso catturò altri due piroscafi, si rifornì di carbone e di viveri e poi li affondò.

Lasciata Aden, che è in istato di guerra, il «Roma» continuò la sua navigazione verso Porto Said. Appena entrato nel canale di Suez, gli ufficiali del piroscafo scorsero lungo la costa dei possedimenti inglesi dei preparativi che le truppe inglesi e indiane vanno facendo per ostacolare un probabile sbarco turco. Essi costruiscono infatti delle trincee e dei reticolati, nel centro dei quali si elevano dei solidi forti muniti di poderose artiglierie.

Nella fermata a Porto Said il «Roma» osservò il passaggio del convoglio partito da Bombay e scortato dal «Carlo Magno» e dal «San Luigi», francesi, e dal «Black Prince» e dall'«Inflexible», inglesi che però sostarono a Porto Said perchè sono adibite al servizio di sorveglianza del Mar Rosso. Il «Roma», dopo l'uscita del convoglio dal canale di Suez, fu lasciato libero di proseguire la sua rotta per l'Italia.

Notizie inquietanti dall'Egitto

BERLINO 5 (N. cens.). Da Londra arrivano inquietanti notizie sulla situazione nell'Egitto. Al Cairo e in Alessandria si sono rinnovati i conflitti tra gli arabi e le truppe che fecero uso delle armi. Dinanzi a Porto Said incrocia una flotta anglo-francese.

L'arrivo ad Atene degli ambasciatori della Triplice intesa

ATENE 4 (Corr. Bureau.) L'Agenzia d'Atene comunica: Gli ambasciatori di Francia ed Inghilterra a Costantinopoli sono arrivati qui col personale delle ambasciate composto di 120 persone.

L'ambasciatore francese Bompard ha già avuto un convegno col presidente dei ministri Venizelos.

La partenza dell'ambasciatore turco da Bordeaux

BORDEAUX 5 (Corr. Bureau.) L'ambasciatore turco è partito mercoledì sera.

COMMENTI TEDESCHI

BERLINO 5. Il tema orientale seguita a dominare in questa stampa. Secondo notizie da Copenhagen il ministro persiano a Pietrogrado presentò al Governo russo un invito a ritirare le truppe russe dal territorio persiano. Si era già parlato giorni sono di accordi turco-persiani contro la Russia e già si vede qui a Berlino prolungarsi in quel senso la linea che deve stringere il colosso russo. Dopo la Turchia, la Persia e forse l'Afganistan. Dal Baltico al Caspio, ed oltre, la Russia avrebbe di fronte una linea nemica interrotta solo dal tratto rumeno.

I «Grenzboten», in un articolo sulla «leggendaria invincibilità» della Russia, osservano che l'azione di Hindenburg fu sinora, nel complesso, di natura difensiva.

«Non abbiamo ancora - continua il giornale - propriamente proceduto all'attacco per ferire il cuore della Russia. Dov'è questo cuore? Non è a Mosca, come credette Napoleone. I nervi vitali della Russia stanno a Pietrogrado ov'è la spina dorsale burocratica, e sul Mar Nero e nel Baltico, nei porti donde partono i cereali e dove arriva l'oro. Questi nervi fanno capo alle grandi banche del Belgio, della Francia e dell'Inghilterra. A Bruxelles, a Parigi e a Londra abitano i veri capi del mondo bancario russo e i dominatori dell'industria russa. La Germania tagliando queste vie, rende impossibile alla Russia di rifornirsi d'oro. La Germania ha sottomano i mezzi di abbattere la Russia».

Nella «Vossische Zeitung» lo storico Friedjung tratta del frutto che la Turchia potrà cogliere dalla guerra. Dice che non è di buon gusto prometterle territori come il Caucaso o l'Egitto di cui nè l'Austria nè la Germania dispongono. Possono invece promettere di liberare la Turchia dal dominio diplomatico dell'Europa. Il risultato della guerra potrebbe essere la seguente iscrizione da apporre sull'ingresso del Ministero degli esteri di Costantinopoli: «E' proibito l'accesso ai rappresentanti degli Stati che vogliono intromettersi negli affari interni dell'Impero ottomano».

Severe misure di polizia a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 5 (Corr. Bureau). La direzione di polizia ha emanato una notificazione ufficiale in cui obbliga tutti i sudditi degli Stati, con i quali la Turchia ruppe le relazioni diplomatiche, a comunicare la propria abitazione e a non partire senza un'autorizzazione, sotto il rischio di essere considerati come sospetti. Sudditi ottomani e stranieri, che si recano fuori dei confini turchi, non possono portare con sè più di dieci lire turche. La direzione delle poste comunica, che tutte le lettere devono essere aperte ed i telegrammi esteri in lingua turca, francese, tedesca ed araba. Il Governo pubblica una notificazione a completamento del codice penale militare, secondo la quale la diffusione di segreti militari, lo spionaggio e il tradimento sono minacciati di severe pene.

I francesi e gli inglesi, che coprivano alte cariche nei ministeri delle finanze, dell'interno e degli esteri e negli altri dicasteri, sono partiti. Anche il delegato dei «bondsholders» inglesi ha lasciato Costantinopoli.

Lo zar e la pace

VIENNA 5 (N. - Cens.). In risposta a un telegramma dell'Associazione dei commercianti di Mosca, esprimente l'opinione che le trattative di pace saranno possibili soltanto quando le truppe russe avranno raggiunto il cuore della Germania, lo czar ha telegrafato che è completamente d'accordo coi commercianti di Mosca e che l'attesa di una pace conchiusa prima dell'annientamento completo del nemico non è fondata.

LE PERDITE DEGLI UFFICIALI RUSSI

FRANCOFORTE s. M. 5 (Corr. Bur.) La «Frankfurter Zeitung» ha dalla Svizzera: A quanto si comunica da Pietrogrado, la lista delle perdite degli ufficiali che hanno partecipato ai combattimenti sulla Vistola, contiene, in cifra tonda, i nomi di 200 ufficiali di una divisione caucasica. Vi figurano, tra altri, due maggiori generali e tre colonnelli.

POTIOREK E APPEL cittadini onorari di Serajevo

SERAJEVO 5 (Corr. Bureau.) Il Consiglio comunale elesse nella seduta di ieri il capo della provincia generale d'artiglieria Potiorek ed il comandante del corpo d'esercito generale di cavalleria de Appel a cittadini onorari di Serajevo. Inoltre il Consiglio comunale deliberò di dare ad alcune vie principali i nomi dell'Imperatore Guglielmo, della duchessa Sofia di Hohenberg, del capo provinciale Potiorek e del sultano Rescad.

La battaglia in Francia e nel Belgio

Una sortita da Nieuport respinta

BERLINO 5 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 5 novembre. - Ieri i belgi, appoggiati dagli inglesi e dai francesi, fecero una violenta sortita oltre Nieuport, tra il mare ed il territorio inondato. Furono respinti senza fatica.

Presso Ypres ed a sud-ovest di Lilla, nonchè a sud di Berry au Bac, nelle Argonne e nei Vosgi, i nostri attacchi fecero progressi.

La suprema direzione dell'esercito.

La situazione secondo gli ultimi comunicati

BASILEA 5. I tedeschi, pur ripiegando tra Nieuport e Dixmunde, hanno conservato sulla riva sinistra una testa di ponte e, secondo il comunicato belga, anche alcune fattorie. E queste sono evidentemente truppe tedesche lasciate d'osservazione ai passaggi ancora praticabili delle regioni allagate. Ma i tedeschi hanno anche evacuato il litorale del Mare del Nord, per lo meno in prossimità di Nieuport; tanto che gli alleati, sotto la protezione delle artiglierie navali, hanno potuto avanzarsi sino a rioccupare il villaggio di Lombartzyde, non lungi dalla costa, tra Nieuport e Mariakerke.

Tuttavia, lo stesso comunicato belga segnala il passaggio di numerosi treni di truppe e materiale da Thourout in direzione sud. Tutto ciò, in altre parole, significa che la maggior parte delle truppe tedesche che operavano nell'Yser tra Nieuport e Dixmunde, ritiratesi per l'allagamento della regione, sono ora dirette più a sud a rinforzare gli attacchi nelle regioni di Ypres e di Armentières. In tutti gli altri settori della battaglia di Francia le posizioni dei contendenti rimangono invariate.

I progressi degli alleati

BERLINO 5. Il bollettino del Quartiere generale conferma quanto già prevedeva il critico della «Berliner Zeitung am Mittag». Egli scriveva che l'innondazione della regione fra Nieuport e Dixmude non avrebbe costituito un vantaggio per nessuno, avrebbe semplicemente spostato il luogo del combattimento. Le operazioni, cessate fra Nieuport e Dixmude, sarebbero state proseguite dalle stesse truppe fra Dixmude e Ypres o più oltre. L'accanimento della battaglia nell'estremo lembo del Belgio ha dato a piccoli villaggi una grande importanza. Tutta la linea Dixmude-Nieuport misura dodici chilometri. Le truppe che operavano in quella zona si possono portare, con tre ore di marcia, sulla linea Dixmude-Ypres che misura quattordici chilometri. L'inondazione non avrebbe procurato che una giornata di riposo ai belgi, sempre dato che essi chiamino riposo la marcia forzata: perchè gli spostamenti che l'inondazione rende necessari sul fronte tedesco divengono necessari anche sul fronte degli alleati. La distanza, del resto, fra Dunkerque e Ypres, sempre ammesso che si voglia attribuire ai tedeschi l'intenzione di raggiungere la costa, è uguale a quella esistente fra Nieuport e Dunkerque o fra Dixmude e Dunkerque.

Che al nord i combattimenti seguitino accaniti lo dimostra il seguente dispaccio, da Sluis, al «Neue Rotterdamsche Courant»: «Sabato e domenica i cannoni hanno continuato ostinatamente il proprio lavoro. Su tutto il fronte si è combattuto di nuovo accanitamente. Si conferma l'occupazione di Boelaere e Passchandaele da parte degli inglesi. Anche presso Westroosebeck gli alleati avrebbero progredito alquanto. Le chiuse sono state aperte, aumentando così la inondazione che ogni anno, in questa stagione, avviene nel territorio fra Nieuport e Dixmude. Gli alleati ne hanno avuti leggeri vantaggi, ma i tedeschi non si sono scoraggiati. Essi mostrano un grande disprezzo della morte. Sabato nuovi rinforzi furono diretti sulla linea del fuoco. Lo sgombero delle ville e delle case sulla costa continua. Gli abitanti passano il confine olandese a Sluis. I tedeschi si trincerano e rinforzano tra Ostenda e Knocke. La voce che avessero sgombrato Ostenda è priva di fondamento. In tutte le dune scavano fosse e trincee. I belgi abili al lavoro sono fuggiti in Olanda per paura di essere impiegati in tali scavi. Anche parecchi belgi che vestivano in abito borghese, erravano ancora nei boschi continuando ad attraversare il confine. Le autorità tedesche tentano di riattivare la vita e di ridare l'aspetto normale alla città di Bruges, ed hanno avvisato con proclami che i mercati sono aperti, che ognuno può accudire ai propri commerci indisturbato e che non verranno operate requisizioni. Negli ultimi giorni il bombardamento della costa da parte delle navi inglesi è stato più attivo».

Le inondazioni non hanno interrotto l'avanzata tedesca

BERLINO 5 (N. - Cens.). L'«Amsterdamer Courant» comunica: L'avanzata dei tedeschi è ostacolata dalle inondazioni del canale dell'Yser, ma non è interrotta. Noordschoote e Nieucapelle, a sud-ovest di Dixmuide, sono state occupate dai tedeschi.

I serbatoi di petrolio ad Anversa in fiamme

VIENNA 5 (N. - Cens.). Si ha da Berlino: Il «Rotterdamschee Courant» ha da Anversa che da ieri i grandi serbatoi di petrolio della società americana sono in fiamme. Le fiamme minacciano i depositi vicini. Per la paura di rappresaglie, 15.000 abitanti di Anversa hanno abbandonato la città.

Il celebre violinista Ysaye fuggito in una barca

MILANO 5. Si ha da Parigi: Erano nate vive inquietudini intorno alla sorte del celebre violinista belga Eugenio Ysaye che era scomparso dopo la presa di Anversa. Egli è giunto a Londra dopo una pietosissima odissea: ha fatto la traversata della Manica in una barca da pescatori e privo di tutto.

French vittima di una disgrazia automobilistica

BERLINO 5 (Corr. Bureau). Secondo il «Lokalanzeiger», al maresciallo di campo French è accaduta tempo fa una grave disgrazia automobilistica, in seguito alla quale egli è tuttora impedito ad esercitare personalmente il comando supremo.

Deplorazioni inglesi per l'insufficenza degli sforzi

LONDRA 5 (Corr. Bureau). Il «Daily Mail» scrive: E' dolorosa la constatazione che tutte le forze terrestri degli alleati sono di gran lunga insufficienti per riprendere Ostenda e scacciare i tedeschi dal Belgio e dalla linea dell'Aisne, dove essi si trovano ancora sempre, a 60 miglia da Parigi, o per obbligarli a ritirarsi dal suolo polacco. Si è udito il rombo dei cannoni di una squadra tedesca alla costa inglese. Anche la comparsa della Turchia in campo a fianco della Germania significa un nuovo pericolo per il Regno britannico. Sono necessari maggiori sforzi. Persino il milione di soldati di lord Kitchener potrebbe risultare insufficiente.

Il giornale si scaglia poi contro la censura, la quale impedisce che il popolo inglese riconosca la necessità di uno sforzo britannico. La teoria del servizio dei volontari è insostenibile. Il Governo deve far conoscere al popolo la verità sulla guerra o si renderà inevitabile l'obbligo generale al servizio militare.

I rigori della censura francese

MILANO 5. I giornali hanno da Parigi: Il «Cri de Paris» narra, a proposito dei rigori della censura, che un giorno, in un articolo dedicato ad un generale, le soppressioni volute dal censore furono tante, che non rimasero più se non queste due frasi:

«Il generale X... è un vero eroe».

. . . .

«Per quindici giorni egli non s'è lavato nè il viso nè le mani».

Il ministro inglese della guerra e le probabilità di un'invasione tedesca

LONDRA 5 (Corr. Bureau.) Il ministro della guerra comunica che, nella presente situazione, nulla giustifica la supposizione della probabilità o dell'imminenza di un'invasione. Le diverse opere di difesa erette nel Regno Unito non sono altro che necessarie misure precauzionali che ogni potenza navale adotta in tempo di guerra.

Il ministro giapponese della guerra gravemente ammalato

TOKIO 5 (Corr. Bureau.) Il ministro della guerra Oka è gravemente malato.

Il giudizio di Roosevelt sulla guerra

BERLINO 5 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Le dichiarazioni di Roosevelt sulla guerra mondiale furono diffuse in Europa dall'Agenzia «Reuter» in modo tendenzioso, colorito o svisato. Intanto risulta che Roosevelt non aderisce affatto al coro della stampa germanofoba dell'America, ispirata dall'Inghilterra.

In altri articoli Roosevelt dichiara essere assolutamente assurdo, anzi peggio che assurdo, il voler rappresentare l'imperatore germanico come l'autore, sitibondo di sangue, della guerra. «Credo che un giorno la storia constaterà - così gli articoli - che l'imperatore agì in perfetta consonanza con i sentimenti del popolo tedesco, nel sincero desiderio e nella fede di fare ciò che era richiesto dagli interessi del popolo. Il popolo tedesco va alla guerra perchè è convinto che la guerra è una necessità assoluta, non soltanto per l'esistenza nazionale della Germania. I tedeschi sono convinti che le nazioni dell'Europa occidentale hanno tradito la causa della cultura occidentale. La distruzione o la mutilazione della Germania, che condurrebbe alla sua impotenza politica, sarebbe una catastrofe per l'umanità. Ogni cuore generoso, ogni mente perspicace su tutto l'orbe terracque non può che essere lieta dell'esistenza di una Germania sicura, forte ed unita, troppo forte per temere gli attacchi, troppo giusta per essere una fonte di timore per i suoi vicini».

Proteste norvegesi contro l'Inghilterra

COPENHAGEN 5 (Corr. Bureau). Il «Brlingska Tidende» ha da Cristiania: L'Associazione degli armatori norvegesi protestò in un memoriale diretto al Ministero degli esteri norvegese contro il fatto che navi da guerra inglesi, contrariamente al diritto delle genti, conducono in porti inglesi navi commerciali neutrali aventi carichi destinati alla Scandinavia. Il memoriale afferma che si dovrebbe chiedere un indennizzo per i danni e per le perdite che si soffrono perciò.

L'AMERICA
e il contrabbando di guerra denunciato dall'Inghilterra

LONDRA 4 (Corr. Bureau). La «Morning Post» ha da Washington: Il dipartimento di Stato ha ricevuto la lista riveduta del contrabbando da parte del Governo britannico. Secondo un giornale autorevole, la lista solleverà serie questioni fra i Governi americano e inglese, e, a quanto si ritiene, spingerà gli Stati Uniti a fare una protesta.

L'ottima organizzazione sanitaria germanica

STOCCOLMA 5 (Corr. Bureau). Il medico Tage Sjögren di Stoccolma, testè ritornato da un viaggio di studio e di visita ai lazzaretti militari di Berlino ed Amburgo, comunica all'«Aftonbladet» le sue impressioni, ottime sotto ogni rapporto. Lo scopo principale del viaggio era lo studio sull'applicazione della radioscopia.

Sjögren dice che le istituzioni sanitarie e il trattamento dei feriti sono eccellenti. La Croce Rossa germanica spiega un'opera meravigliosa. Parlando con molti tedeschi, egli riportò una profonda impressione dell'entusiasmo generale e della sicura fiducia nella vittoria che anima ognuno.

Il varo di tre „superdreadnoughts" giapponesi

FRANCOFORTE s. M. 5. (Corr. Bur.) La «Frankfurter Zeitung» pubblica: Secondo notizie giapponesi, furono varate tre «superdreadnoughts» giapponesi, ciascuna di 30.000 tonnellate.

L'assegnazione dei premi Nobel

STOCCOLMA 5 (Corr. Bureau.) Si comunica ufficialmente che l'assegnazione dei premi Nobel per il 1914 è stata rinviata al prossimo autunno, e le date dal 10 dicembre al 1. giugno. Nel 1916 si distribuiranno i premi per il 1915 e 1916.

La costituzione del nuovo Ministero italiano

L'incarico a Salandra

ROMA 5 (N). Con decreto in data odierna il re ha accettate le dimissioni del gabinetto Salandra ed ha incaricato Salandra della formazione del nuovo ministero.

Ma il nuovo ministero può dirsi completato. I colloqui lunghi ed importanti che hanno avuto luogo ieri sera in casa dell'on. Salandra tra il presidente del Consiglio e gli onorevoli Carcano e Sonnino, e oggi a Palazzo Braschi fra gli on. Salandra e Orlando hanno completato l'accordo che già era stato raggiunto nelle sue grandi linee fra i quattro uomini politici per l'indirizzo del nuovo ministero.

Nei sottosegretariati non vi sarà alcun movimento importante. L'on. Da Como rimarrà alle finanze; l'on. Di Scalea andrà agli esteri in sostituzione dell'on. Borsarelli e l'on. Baslini sarà forse sostituito dall'on. Ancona, sebbene non sia improbabile che l'on. Càrcano lo inviti a rimanere nel suo dicastero.

Il Gabinetto costituito

ROMA 5 (Corr. Bureau). A quanto si assicura, il nuovo Gabinetto sarà composto nel modo seguente:

Presidenza ed Interni: Salandra;
Esteri: Sonnino;
Colonie: Martini;
Giustizia: V. E. Orlando;
Tesoro: Càrcano;
Finanze: Daneo;
Lavori pubblici: Ciuffelli;
Istruzione: Grippo;
Agricoltura: Cavasola;
Guerra: Zupelli;
Marina: Viale;
Poste: Riccio.

I ministri presteranno il giuramento stasera alle 6.

ROMA 5 (Corr. Bureau). La «Stefani» comunica: Il Ministero si è costituito come già comunicato. Alle 6 di sera i ministri prestarono il giuramento nelle mani del re.

Commenti dei giornali

ROMA 5 (N). Dei giornali della sera il più soddisfatto, si potrebbe quasi dire entusiasta della soluzione della crisi, è il «Giornale d'Italia», il quale trova che il nuovo Ministero, così ricostituito e specialmente per la compartecipazione dell'on. Sonnino, è fortissimo.

La Tribuna» si mostra anch'essa soddisfatta e sembra voglia assumere un atteggiamento molto benevolo verso il nuovo ministero, specialmente per la compartecipazione degli on. Carcano ed Orlando.

Anche la «Vita» dice che la soluzione ha prodotto negli ambienti parlamentari la migliore impressione, onde deve ritenersi che, alla riapertura della Camera, tutte le forze liberali, tutte le frazioni del grande partito costituzionale si stringeranno senza sottigliezze e senza preconcetti di persone e di gruppi intorno al ministero.

I nuovi ministri

Sidney Sonnino.

Nacque in Alessandria d'Egitto nel 1847. Studiò legge e ottenne la laurea nel 1865 nell'Università di Pisa. Due anni dopo, appena ventenne, vinse un concorso di diritto internazionale e si segnalò nell'esercizio del gius pubblico.

Nel 1871, abbandonate le cariche ufficiali, con Leopoldo Franchetti e col Cavalieri compì un viaggio in Sicilia per studiare de visu le condizioni dell'isola, escogitare e proporre al Governo centrale gli opportuni provvedimenti ad alleviare le condizioni degli infimi. Dopo l'escursione apparve un poderoso lavoro in due volumi, uno inerente alla politica scritto dal Franchetti, l'altro all'agricoltura dettato dal Sonnino. Un altro importante lavoro del Sonnino è «La mezzadria in Toscana». E' pur notevole la traduzione che egli fece, in collaborazione con Carlo Fontanelli, delle opere del Thornton e del Cairnes, le quali fanno parte della «Biblioteca di scienze sociali».

L'on. Sonnino entrò alla Camera nel 1880 come deputato di San Casciano in Val di Pesa e alternativamente come rappresentante del quarto collegio di Firenze. Prese posto al centro sinistro. La sua carriera nell'agone politico fu assai rapida. Prima, negli anni 1887-89, fu sottosegretario di Stato al Ministero del Tesoro. Negli anni 1893-96 fece parte del ministero Crispi come ministro delle finanze e del Tesoro. Quando tornò al suo banco di semplice deputato, combattè la politica finanziaria di Luigi Luzzatti, reputandola ottimista. Frattanto raccolse intorno a sè un gruppo di amici e seguaci coll'aiuto dei quali riuscì a salir nuovamente al potere, per pochi mesi nel 1906, come presidente del Consiglio dei ministri. Nel 1909 gli venne di nuovo affidato da re Vittorio l'incarico di comporre il ministero. Ma anche allora rimase per poco tempo alla presidenza del Consiglio, reggendo simultaneamente il portafogli dell'interno.

Sidney Sonnino occupa un gran posto nel Parlamento italiano: ingegno limpido e originalissimo, dotato di una cultura eclettica, è spirito inclinato a osservare gli eventi con imparzialità, a trarne il massimo utile pel suo paese, senza piegarsi ad alcun opportunismo.

Vittorio Emanuele Orlando.

Nacque a Palermo il sabato 19 maggio 1860, cioè una settimana prima che vi giungesse Garibaldi con i suoi Mille. Pochi sono in Sicilia arrivati all'altezza del suo ingegno e della sua erudizione. A diciotto anni scrisse un lavoro di mitologia comparata sul Prometeo, che pubblicato nella «Rivista europea», fu citato da Cesare Cantù nella sua «Storia universale». Nel 1881 vinse il concorso bandito dal regio Istituto Lombardo sul tema «La riforma elettorale» e nel 1883 ottenne la libera docenza di diritto costituzionale all'università di Palermo. Due anni dopo, in altro concorso, fu giudicato meritevole di salire alla cattedra di diritto costituzionale a Modena in surrogazione dell'illustre Adeodato Bonasi. Nel 1886 riuscì a trionfare in altre gare giudicate da commissioni diverse per le cattedre di Pavia, Messina, Catania. Optò per la cattedra di Messina. Tornò di poi, nel 1888, a Palermo a insegnare in quella università diritto amministrativo. Delle sue numerose pubblicazioni scientifiche di molto valore va considerata principalmente quella che ha per titolo «Principii di diritto costituzionale amministrativo», la quale ebbe in pochi anni parecchie edizioni. Nella vigesima legislatura fu eletto deputato dal collegio di Partenico. Prese posto a sinistra e non tardò a rivelarsi brillante oratore, pronunziando eloquenti discorsi intorno a soggetti di diritto e d'insegnamento.

Fu chiamato al Governo come ministro della pubblica istruzione nel ministero Giolitti (dal 3 novembre 1903 al 27 marzo 1905) e poi come ministro di grazia e di giustizia (dal 14 marzo 1907 al 10 dicembre 1909) sotto la nuova presidenza pure assunta da Giolitti.

Paolo Càrcano.

Nacque a Como il 24 gennaio del 1843. Partecipò alle guerre dell'indipendenza, e in una battaglia rimase ferito. Fu eletto deputato la prima volta il 27 febbraio 1881. Occupò il posto di sottosegretario di Stato alle finanze con Doda, Giolitti e Grimaldi nel ministero Crispi dall'89 al '91; fu indi ministro delle finanze nel ministero Pelloux (dal 29 giugno '98 al 14 maggio '99); poi del Tesoro nel gabinetto Fortis (dal 28 marzo 1905 all'8 febbraio 1907); poi dal 17 maggio 1907 al 2 dicembre 1909. Costituzionale siede a sinistra. Pubblicò parecchi lavori su materia finanziaria: fra essi «Appunti sul progetto di legge per la revisione della tariffa doganale», 1882; «I raccomandatari, studio di diritto marittimo», Milano, 1890.

Spirito aperto ad alte idealità, ha coltura profonda, che va oltre il campo del diritto, in cui si è specializzato, ed è oratore dall'argomentazione piana, secura e felice.

★ L'on. Grippo, che all'ultimo momento sembra essere compreso tra i nuovi ministri, è nato a Potenza nel 1848 e rappresenta il collegio della sua città natale.

I gruppi parlamentari nel Gabinetto

ROMA 5 (N). I deputati del nuovo Ministero si dividono politicamente così: Salandra e Grippo (centro destro); Sonnino e Riccio (centro sinistro); Carcano (sinistra giolittiana); Martini e Ciuffelli (sinistra democratica); Orlando (ultima propagine della sinistra); Cavasola e Viale (appartenenti al Senato); il generale Zupelli non fa ancora parte di alcuna delle due Camere.

A Montecitorio si afferma da deputati bene informati che la base del nuovo gabinetto è forte poggiando sul trinomio: Salandra-Sonnino-Carcano. Sono infatti tre autorevoli uomini che costituiscono, per così dire, il nucleo fondamentale del fascio costituzionale rappresentato dal nuovo ministero. Con gli onorevoli Martini e Ciufelli della sinistra democratica e con l'on. Orlando che viene dal gruppo sinistro più vicino all'estrema, l'arco si completa.

Nei riguardi delle regioni, il nuovo ministero sarebbe così rappresentato: Puglia 1, onorevole Salandra; Basilicata 1, on. Grippo; Toscana 2, onorevoli Sonnino e Martini; Piemonte 2, senatori Cavasola e on. Daneo; Abruzzi 1, on. Riccio; Liguria 1, senatore Viale; Veneto 1, generale Zupelli; Lombardia 1, on. Carcano; Sicilia 1, on. Orlando; Umbria 1, on. Ciuffelli.

Uno scontro fra predoni e àscari nel Ghibla

MILANO 5 (N). Sul combattimento avvenuto nel Ghibla il «Corriere della Sera» ha questi particolari:

Come è noto, le carovane dirette al Fezzan si provvedono d'acqua agli importanti pozzi di Sciueref, situati sulla carovaniera percorsa dal Rohlfs nel 1865 e propriamente a tre tappe da Gheriat. A salvaguardia di detti pozzi v'erano due mezze compagnie libiche. Inoltre vi erano dei plotoni di meharisti appiedati, che, come si ricorda, circa un mese addietro, i loro cammelli furono rubati dai predoni infestanti quelle località. Avendo il residente di Gherit avvisato del passaggio di una carovana composta di quarantadue cammelli avviantesi verso il Fezzan, i nostri ascari mossero incontro alla carovana, dato che la strada è ancora malsicura a cagione di alcune cabile semi-organizzate, che, nonostante l'atto di sottomissione fatto al nostro Governo, hanno sovente cercato di intralciare la nostra penetrazione.

L'incontro dell'avanguardia della carovana con i nostri ascari era già avvenuto giovedì ultimo presso l'uadi Sesemat, e precisamente ad una tappa da Sciueref e a due da Gherit, quando circa quattrocento armati li fecero segno a un vivissimo attacco. Sopraggiunse la carovana, la quale, impacciata dalle salmerie, fu costretta a rifugiarsi nuovamente a Gherit, mentre i nostri ascari rispondevano vigorosamente all'attacco. Altri nemici rinforzarono i primi, che così raggiunsero un numero preponderante in confronto delle nostre esigue forze. Le nostre perdite sono ancora imprecisate.

Essad pascià d'accordo con l'Italia

MILANO 5 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Roma: Secondo i telegrammi giunti alla Consulta, i soldati di Essad pascià giunti a Vallona sono circa 550. La cifra di mille e venti era stata precedentemente annunziata; ma non è esatta. E' invece esatto che i soldati siano giunti a Vallona previo un accordo fra Essad pascià e la Legazione d'Italia a Durazzo, il quale accordo viene spiegato coi buoni rapporti che esistono presentemente fra il Governo italiano ed Essad pascià.

Presso le nostre sfere ufficiali non si attribuisce molta importanza all'invio di questa poca truppa; si crede anzi che essa rimarrà a Vallona solo pochissimi giorni.

L'ex-tenente Belloni offre di costituirsi con una condizione circa l'arresto

SARZANA 5 (N). Al giudice istruttore Pagani si è presentato l'avv. Tancredi Revello, fiduciario del cav. Boselli nella procedura pel trafugamento del sommergibile «43», esibendo una lettera dell'ex-tenente Belloni, inviata da Nizza allo stabilimento della Fiat-San Giorgio. Il Belloni si dichiara pronto a rimpatriare ed a costituirsi a disposizione dell'autorità giudiziaria a condizione che gli sia concesso il trattamento riservato agli ufficiali, con l'arresto in fortezza, anzichè nel carcere giudiziario. L'autografo, dopo regolare atto di deposito, è stato trattenuto dal giudice.

Con vivo interesse si attendono i provvedimenti dell'autorità.

Mercato dei cereali

VIENNA 5 (Corr. Bureau.) Frumento sostenuto, segala sostenuta, avena senza affari. Tempo fresco e fosco.

I particolari del disastro ferroviario in Sicilia

MESSINA 4 Sul disastro ferroviario avvenuto presso Patti, si hanno i seguenti particolari: Stamattina era partito come di consueto alle 4.45 il treno omnibus da Patti diretto a Messina. Il treno procedeva a velocità molto ridotta, trenta chilometri all'ora, quando alle ore 8.50, traversando il ponte fra Olivieri e Furnari in seguito alle piogge torrenziali, questo precipitava improvvisamente rovesciando nel sottostante torrente tutto il convoglio. Tutti i vagoni e la locomotiva furono ridotti ad un ammasso di rovine.

Tre morti.

Secondo informazioni pervenute a Messina, sono rimasti vittime del disastro il macchinista Coppolini, il fuochista Zanchi e il capotreno Miller. Il guardiano Pezzi del deposito di Messina è ferito alquanto gravemente.

Alle 10.15 è partito da Messina un treno di soccorso in cui hanno preso posto il prefetto e il suo capo gabinetto, il colonnello e diversi ufficiali di carabinieri oltre a vari ufficiali del genio, due delegati di p. s., trenta pompieri, 200 soldati zappatori. Alle 11.30 è partito un altro treno di soccorso con ufficiali medici, soldati della sanità, barelle e medicinali.

Alle 13.10, con 40 minuti di ritardo è qui giunto il diretto 1976 portando i viaggiatori dei treni precedenti provenienti dalla linea di Palermo, ma nessuno però del treno 3004 perchè fortunatamente nel breve tratto da Patti a Olivieri data l'ora mattutina non ve ne erano saliti.

Con il diretto è arrivato anche il guardiafreno Petti miracolosamente scampato essendosi trovato nella terza vettura dopo bagagliaio. Egli ha riportato soltanto qualche escoriazione al volto. Ha narrato:

Il racconto di un ferito.

«Eravamo in perfetto orario, sboccati dalla galleria Tindari il treno infilava il ponte del chilometro 172: un ponte lungo 25 metri ed alto 5 quando, appena la macchina vi si posava, la travata di destra cedeva precipitando nel torrente sottostante gonfio per le torrenziali piogge durate tutta la notte. La macchina trascinò seco il bagagliaio e tre vetture fortunatamente senza passeggeri. Nell'oscurità della notte - potevano essere le 5 e dieci minuti - non si udì un grido nè un lamento; solo il fragore immane delle vetture che si accavallavano facendo argine alla corrente impetuosa del torrente.

«Costernato, ho dato avviso alla vicina stazione e sono cominciati a giungere i primi soccorsi e le autorità locali, ma tutto fu vano perchè era inutile sperare nel salvataggio del personale viaggiante poichè macchina e bagagliaio erano completamente sommersi dalle acque e sottoposti al materiale frantumatosi dei vagoni. Con me - prosegue il Petti - si salvò anche l'altro guardiano Testa che si trovava in coda al treno. Col nascere del giorno sono giunti altri soccorsi; ma occorrerà molto tempo prima di poter sollevare la macchina e le vetture, date anche le condizioni del torrente i cui argini in muratura e le spalle del ponte sono completamente rovinate».

All'arrivo a Messina era in stazione anche la moglie del capo-treno Miller che, apprendendo la disgraziata fine del marito, scoppiò in disperate grida. Fu amorevolmente confortata dai compagni del defunto. Il macchinista Coppolini lascia la moglie e figli.

CRONACA LOCALE

CENNI
sul nuovo Regolamento Concorsuale

Abbiamo chiesto alla cortesia dell'egregio avv. Gasser alcuni cenni delucidativi sul nuovo regolamento concursuale. Con la competenza che gli è propria l'on. Gasser ci ha esposto quanto segue:

«E' intenzione del Governo d'introdurre in via d'ordinanza Imperiale un nuovo Regolamento concursuale, una legge sul concordato preventivo, nonchè una legge nuova d'impugnazione di atti giuridici. Giustifica il Governo la necessità di provvedere in via d'urgenza alla pubblicazione di nuove disposizioni in materia concursuale col timore che, dopo decorso il termine della moratoria, numerosi commercianti si troveranno costretti a sospendere i pagamenti e a trattare coi creditori per un concordato, sicchè importa ordinare fin da ora la materia in modo da facilitare a suo tempo entro i limiti del possibile i concordati coi creditori e da rendere la procedura concursuale più rapida, sicura e meno costosa. Il progetto del nuovo Regolamento concursuale - sul quale mi si chiedono delucidazioni - si attiene alla struttura dell'attuale regolamento; - le innovazioni introdotte dalla nuova legge riflettono in parte questioni di massima, in parte non tendono che a chiarire e agevolare il procedimento ed a sopprimere quegli abusi di singoli creditori in danno della totalità che nella pratica si sono resi possibili mercè una artificiosa interpretazione della esistente legge.

★

Quali innovazioni di massima possono considerarsi le seguenti:

1. Non si fa più distinzione fra il concorso di commercianti protocollati e quello aperto sulle sostanze di altri debitori. Di conseguenza il procedimento da usarsi per ottenere da parte di un creditore l'aprimento di concorso è sempre eguale; in tutti i casi: ci vuole cioè la proposta di un creditore che renda attendibile il suo credito e renda attendibile uno stato d'insolvenza del debitore. Cessa invece il bisogno di dimostrare che il debitore che non sia un commerciante protocollato è perseguitato da varie esecuzioni. Un'altra importante conseguenza della soppressione di qualsiasi differenza fra commerciante protocollato ed altro debitore si è che per ogni concorso è prevista la possibilità dell'accomodamento forzoso.

2. Riguardo all'amministrazione della sostanza concursuale viene abbandonato l'attuale concetto, giusta il quale vanno distinti due stadi nel procedimento: lo stadio precedente e quello susseguente alla udienza di liquidazione. Secondo il Regolamento attuale cessa dopo l'udienza di liquidazione la necessità di ricorrere all'autorizzazione da parte del commissario e del Tribunale consursuale, e spetta all'incontro l'amministrazione della massa in modo quasi indipendente alla delegazione dei creditori ed alla riunione dei creditori. Nel disegno di legge si crea invece un potere speciale in favore del commissario al concorso, la cui approvazione oltre a quella della delegazione dei creditori è per alcuni atti indispensabili in qualunque stadio del concorso, così ogni qualvolta si tratti della vendita dell'intero esercizio dell'oberato, o della sua partecipazione all'impresa, della vendita del deposito merci o da parte dello stesso o di singole partite di merci (§ 117), e così pure in altri determinati affari giuridici quando la rispettiva operazione rappresenta un valore superiore a corone 2500. Il commissario al concorso prima di decidere deve possibilmente ascoltare l'oberato; in casi urgenti nei quali non è possibile di raccogliere un deliberato della delegazione dei creditori, decide il Tribunale concursuale. Riguardo alle cause d'impugnazione viene disposto che l'amministratore della massa col consenso del commissario concursuale è autorizzato ad incoare cause d'impugnazione ed a subingredire in processi già iniziati, anche ad onta di un deliberato contrario della delegazione (§ 115).

3. Un principio nuovo ignoto all'attuale Regolamento concursuale è quello degli effetti retroattivi del concorso (§ 12). Pegni esecutivi conseguiti negli ultimi sessanta giorni prima dell'aprimento del concorso, si estinguono con l'aprimento di concorso; gli importi incassati in via esecutiva sulla base di tali pegni vanno restituiti alla massa.

4. Vengono introdotte nuove disposizioni di legge circa l'impugnazione di atti giuridici intrapresi prima dell'aprimento di concorso;

5. Vengono create disposizioni speciali per i cosidetti piccoli fallimenti. - Quale piccolo fallimento è da considerarsi un concorso, quando la sostanza prevedibilmente appartenente alla massa non eccede l'importo di cor. 5000. (La legge 24/5/1903 N. 197 per l'Italia fa dipendere, a mio avviso in modo assai più giusto, il concetto del piccolo fallimento non dall'esistenza d'una sostanza esigua, ma dall'esistenza di debiti non superanti nel loro complesso l'importo di lire 5000).

★

Riguardo alle disposizioni contenute nel progetto di legge dirette alle repressioni degli abusi in danno della totalità dei creditori ed in favore d'un singolo, va rilevato che - a tacere delle norme sulla impugnazione di atti giuridici intrapresi prima del concorso, le quali potrebbero trovare difficilmente accoglimento in un breve riassunto - esse si vedono accolte principalmente nel capitolo che riflette l'accomodamento forzoso, perchè appunto nell'occasione di un accomodamento forzoso sogliono ora avvenire degli abusi e dei trattamenti privilegiati in danno della totalità dei creditori. Ad evitare sì fatti abusi il disegno di legge esclude dal voto all'udienza d'accomodamento forzoso quei creditori che acquistarono un credito in via di cessione dopo l'aprimento di concorso; - un creditore, che insinua più crediti, non ha diritto che ad un solo voto, abbia egli acquistato i crediti prima o dopo l'aprimento di concorso. Creditori che acquistarono un credito in via di cessione dopo l'insolvenza, ma prima del concorso, oppure bensì dopo aperto il concorso ma sulla base d'un impegno assunto nel periodo fra l'insolvenza e l'aprimento di concorso, non possono votare, se vi viene fatta opposizione da parte di un creditore avente diritto al voto. Questa opposizione può però venir invalidata col portare la prova che all'opponente era stata offerta la cessione del suo credito alle stesse condizioni con la contemporanea proposta di accomodamento vincolata per l'accettazione al termine di 8 giorni, e che tale proposta corrispondeva alle condizioni economiche dell'oberato all'epoca della cessione (§ 143).

I voti dei prossimi congiunti, che hanno acquistati dei crediti in un'epoca non superiore a sei mesi dall'aprimento del concorso, non vengono presi in considerazione per la costituzione della maggioranza, se non nel caso in cui abbiano votato contro la proposta d'accomodamento (§ 148). Qualsiasi pattuizione del creditore con l'oberato o con altro per lui, con cui viene accordato al creditore uno speciale vantaggio, è nulla (§ 150). In alcuni casi il Tribunale deve, in altri casi però rifiutare la approvazione del concordato, così quando i creditori di III classe non ricevano nemmeno il 25% e questo risultato va ascritto ad un agire leggero o disonesto dell'oberato (§ 154). Se l'accomodamento fu raggiunto dall'oberato con azioni fraudolenti oppure mediante favoreggiamento di qualche creditore, i creditori rimasti scoperti hanno diritto d'impugnazione la validità (§ 161).

Secondo le modificazioni al codice penale, che dovrebbero seguire contemporaneamente con la pubblicazione del nuovo Regolamento concorsuale, quel creditore che per esercitare nella procedura il suo diritto di voto in un determinato senso o per non intervenire nel procedimento si fa promettere uno speciale vantaggio, commette un delitto che va punito con arresto rigoroso da tre mesi ad un anno. Creditori, le cui pretese non sono state prese in considerazione nell'accomodamento soltanto per colpa dell'oberato, possono pretendere dall'oberato, dopo il lievo del concorso, l'intero ammontare del loro credito (§ 156).

★

Non è compito del presente quadro riassuntivo di enumerare tutte le nuove disposizioni che furono accolte nel progetto di legge, nel precipuo intendimento di eliminare alcuni inconvenienti in oggi esistenti o di facilitare il compito dell'amministratore della massa nell'interesse dei creditori.

Basterà però accennare qualcuna delle principali:

Il Tribunale concorsuale o il Commissario al concorso ha il diritto di far sospendere la celebrazione d'un incanto per l'epoca di 60 giorni, quando da tale sospensione potrebbe derivare un vantaggio alla massa o ne potrebbe venir evitato un danno (§ 11).

Il venditore può chiedere la restituzione delle merci spedite da altro luogo all'oberato e non ancora pagate, in quanto esse prima dell'aprimento del concorso non sono ancora giunte al luogo di destinazione e non si trovino nella detenzione dell'oberato o di altra persona per lui (§ 45). (La stilizzazione di questo paragrafo nel progetto pare poco felice, non apparendovi chiaramente se esso tende soltanto a confermare quanto già prescritto all'articolo 374 Cod. comm., rispettivamente dal Reg. d'esercizio delle ferrovie, o se voglia estendere il diritto del creditore alla restituzione della merce fino a che questa non sia pervenuta nell'effettivo possesso dell'oberato. - Gewahrsame in rel. all'art. 462 Cod. commerciale).

Il diritto di pegno spettante al locatore a sensi del § 1101 Cod. se fatto valere per un'epoca precedente al concorso, non può essere esercitato che per l'ultimo anno prima dell'aprimento del concorso (§ 48); fra i crediti di prima classe si trovano enumerate non solo le pretese dei dipendenti per le mercedi dell'ultimo anno quelle degli stessi per indennizzo dei danni causati dallo scioglimento prematuro dei contratti, in quanto tali pretese non superino la paga di un anno, ma anche le pretese degli agenti di commercio per il pagamento della provvigione e per la rifusione delle spese borsuali, in quanto queste pretese siano sorte nell'ultimo anno e non superino complessivamente l'importo di cor. 2400 (§ 51); le controversie da discutersi dinanzi al Tribunale del concorso vengono decise da un giudice singolo secondo le norme per la procedura dinanzi i Giudizi, quando l'oggetto della controversia non supera l'importo di cor. 1000 (§ 114); per la validità dell'accomodamento forzoso basta l'adesione della metà dei creditori comparsi che rappresentino 3/4 parti delle pretese creditorie complessive aventi diritto al voto (§ 147); le cose dell'oberato colpite da pegno possono venir riscattate dall'amministratore in qualunque momento, trattandosi di cose immobili la massa subentra col pagamento nei diritti di pegno della pretesa pagata (§ 120); in via d'ordinanza potrà essere promulgata una tariffa che determinerà - in proporzione all'importanza della massa - l'ammontare della retribuzione complessiva spettante all'amministratore.

Una speciale menzione va fatta delle norme sulla nomina dell'amministratore e dei delegati della massa. Dispone la legge attuale che l'amministratore della massa deve di regola avere il suo domicilio nel luogo ove il commissario al concorso ha la sua sede, oppure in un luogo vicino; in caso diverso egli deve trattenersi in questo luogo sino alla definizione del concorso (par. 75). La stessa disposizione vale anche riguardo ai delegati della massa (par. 85). Il nuovo Regolamento sorpassa affatto il detto requisito del domicilio o della dimora sia nei riguardi dell'amministratore, sia in quelli dei delegati. Questo silenzio non è da attribuirsi ad una dimenticanza da parte del compilatore del progetto; esso è piuttosto una concessione fatta a quei sodalizi viennesi, i quali vorrebbero anche nella provincia affidata la gestione delle masse ad un amministratore ed a delegati di Vienna.

Dalla funzione dei delegati sono esclusi i procuratori dei creditori, non così i cessionari. Data la possibilità di nominare a delegati dei cessionari anzichè i veri creditori, diventa a mala pena accettabile quella disposizione del nuovo regolamento che ammette un compenso speciale per quei delegati che in seguito a deliberato della delegazione hanno ricevuto degli incarichi speciali (ad esempio l'assunzione dell'inventario), perchè si crea così la possibilità d'un affarismo in materia concorsuale, ciò che va assolutamente vietato».

Per la Croce Rossa. A favore dell'Ass. prov. della Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini, dal sig. Oscar Thaller e famiglia cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Anna Picasso nata Angeli, dai signori: Amalia e Lucia Bidoli cor. 10, da Vittorio e Giorgina Bidoli cor. 10.

Per onorare la memoria della signorina Ersilia Battistella, dalla sig.ra Marianna ved. Finatzer cor. 15.

Per onorare la memoria del primotenente Sanchez della Cerda, dal sig. Giuseppe Gurich cor. 10.

Dai marinai e sott'ufficiali triestini, istriani e friulani dell'incrociatore «Imperatore Francesco Giuseppe I»: Virgilio Camera cor. 5, Giacomo Tramarin 2, Luigi Delcampo 2, Giuseppe Matic 1, Giacomo Marega 2, Giovanni Olivo 1, Nicolò Cos 2.20, Lino Martinuzzi 1.40, Giovanni Cermel 2, Rodolfo Draschler 1, Giusto Michelic 1, Antonio Caucic 1, Giovanni Krmpotic 2, Giovanni Cecchet 1, Giovanni Pacor 1, Antonio Iocovich 1, Romano Blasic 5, Nicola Vuletic 2, Antonio Derossi 2, Giuseppe Visintin 0.70, Pietro Rescic 1, Francesco Slakbauer 0.50, Antonio Boseglau 1, Giovanni Ukmar 1, Lodovico Kral 1, Rodolfo Baschi 0.40, Gregorio Novak 1, Carlo Schilan 1, Ernesto Pugliese 1, Postogna 1, Antonio Brazzatto 1, Giovanni Zerial 1, Domenico Perusin 1, Alberto Godina 1, Pietro Fragiacomo 1, Giovanni Krevatin 2, Antonio Marulic 1, Ladi Roth 1, Giuseppe Pugliese 2, Padovan 3, Pietro Petronio 1, Andrea Bacinic 1, Giovanni Muggia 1, Giuseppe Zudic 2, Simeone Somma 1, Giuseppe Grincic 2, Giovanni Zoratto 1, Andrea Stankovic 1, Giuseppe Glavina 1, Mario Simsich 1, Pietro Monticolo 1, Stefano Meissner 1, Giuseppe Barut 1, Luigi Dobric 0.60, Carlo Mukic 2, Emilio Debin 10, Eugenio Visnovez 1.

Raccolte a Pirano: Andrea Petronio cor. 20, Antonio Fonda 1, Bortolo Ruzzier 1, Cesare Apollonio 1, Francesco Petronio 0.60, M. Fonda 1, Maria ved. Zangrande 5, Luigi Parenzan 1, Vincenzo Ravalico 1, Carlo Flocher 1, Giuseppe Benedetti 1, Fracesco Fonda 1, Francesco Tamaro 1, Angelo Bartole 1, Rosa Ruzzier 1, Odorico Bartole 1, Francesco Contento 1, Enrico Antonel 1, G. Ruzzier 2, Nicolò Benvenuti 1, Domenico Zudin 4, Angelo Zechin 1, Lorenzo Vidmar 1, Balil Fragiacomo 1, Emilio Mozzi 1, Francesco Contento 1, Pietro Radio 1, Romeo Apollonio 1, Carlo Delara 1, Bartolina Bartoli 1, Enrico Herzog 1, Matteo Lubetich 1, Servi di piazza 1, Andrea Davanzo 1, Giovanni Maraspin 1, Angelo Giraldi 1, Giuseppe Schiavuzzi 2, Guglielmo Lugnani 1, Pietro Schiavuzzi 5, Enrico Fonda 2, Giovanni Fonda 2, Giov. Fonda 1, Margherita Giassi 1, Giovanni Vidali 2, Giuseppe Maraspin, parroco, 10, Giovanni Bernek 2, Andrea Barut 2, Pietro Fragiacomo 20, Giovanni Sirotich 5, S. Rosso 1, A. S. 1, E. M. 1, A. Bolaffio 2, Antonio Tamaro 2, B. Fragiacomo 1, Simone Bartole 1, Pietro Ruzzier 1, Bortolo Zargrando 1, N. Lina 1, Andrea Fonda 1, Luigi Rosso 20, N. Viezzoli 1, Rudolf Vidali 1, Tommaso Veronese 2, Giorgio Lugnani 1, Amoroso 3, Francesco Gherst 1, A. Zacevich 2, Ida Giassi 2, Pietro Ravalico 1, Francesco Tamaro 1, Pietro Kolar 2, Pietro Gurco 2, Girolamo Fonda 2, N. N. 1, F. G. 2, Penchale 2, fra i nomi non leggibili e piccoli importi cor. 37.70.

— All'Assoc. prov. della Croce Rossa pervennero: A. P. cor. 25, Municipio di Montona 31.60, Circolo Ungherese di Trieste 100, Aug. Böhny 40, elargizioni a mezzo della «Triester Zeitung» 3287.90.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna Picasso nata Angeli, dal sig. Nestore Longhi cor. 10, dai sig.ri Emma e Giulio Bertos cor. 15.

Per onorare la memoria di Dante Taverna, dai sig.ri L. V. e A. Berton cor. 6.

Dalla famiglia Michelli-Sandri, per onorare la memoria del suo Mario, cor. 50.

Dai marinai triestini della nave da guerra «Mars»: A. Gigante cor. 1, N. Sosich 1, A. Novach 1, C. Rauber 1, F. Fesar 1, A. Piano 1, M. Cechoni 1, C. Rossin 1, U. Cirieli 1, L. Pertot 1, V. Umer 1, C. Doles 1, M. Zennaro 1, E. Bregant 1, C. Mosettich 1, G. Giraldi 1, G. Ulcigrai 1, A. Vidmar 1, G. Ciach 1, E. Vertover 1, E. Lorenzi 1, G. Gulich 1, E. Pippan 1, A. Iurcevich 1, G. Kalin 1, V. Malalan 1, E. Vlach 1, U. Perat 1, P. Torel 1, A. Misigoi 1, G. Sager 1, U. Holzinger 1, I. Felice 1, E. Bassi 1, G. Skerl 1, A. Skerl 1, G. Fabris 1, R. Ianza 1, G. Flego 1, R. Cacich 1.

Dai marinai triestini e istriani della nave «Pelikan»: Francesco Simonetti cor. 3.18, Giovanni Pizzarello 2, Vingo Babich 3.44, Giovanni Uicich 2, Carlo Weiss 2, Valentino Babich 2, Nicolò Pitacco 1, Giuseppe Contento 1, Mario Pera 1, Nicolò Krall 1.40, Luigi Segalla 1, Carlo Gautrat 1, Luigi Benussi 1, Antonio Manzin 1.20, Matteo David 1, Giuseppe Moscarda 1, Ruggero Jelussich 1, Francesco Clapis 1, Antonio Calz 1, Daniele Sossich 1, Giovanni Tercovich 1, Tommaso Mattassich 1, Giacomo Valle 1, Giuseppe Milotich 1, Felice Grubissa 1, Giovanni Manzin 1, Alberto Danienich 1, Giovanni Pervich 1, Giovanni Premes 1, Giovanni Rucutelli 1, Vittorio Laube 1, Antonio Vidas 1, Giovanni Sirolla 1, Natale Marussich 1, Andrea Starz 1, Bernardo Giurcin 0.30, Antonio Rose 0.30, Giovanni Giacomin 0.40, Eugenio Ceugna 0.40, Andrea Zubani 0.40, Giovanni Vidulich 0.60, Matteo Potratta 0.60, Antonio Argenti 0.40, Mario Hiermer 2.38.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Eulalia Godina, dalla famiglia Vittorio de Rossi cor. 30.

Contributo per novembre degli impiegati, impiegate e cursori della Banca Commerciale Triestina cor. 220.

Giovanni, Maria ed Emma Sovich corone 15.

Dagli impiegati della ditta G. Tarabochia e C. cor. 46.90.

Dai tramvieri della Società Triestina Tramway (linee sociali) cor. 27.50.

Dagli impiegati della Società Triestina Tramway, per novembre, cor. 8.

Da N. N. per sconto avuto cor. 1.50.

Dalla famiglia Michelli-Sandri, per onorare la memoria del suo Mario, cor. 50.

Militi feriti o ammalati a Trieste. Entrarono ierlaltro all'ospedale dell'Austro-Americana i militi del R. 97: Vitaliano Degrassi della III comp.; Luigi Zorzi della IV; Carlo Ukmar della II; Giuseppe Peterekl della VII; Antonio Crismanich dell'VIII; Giovanni Baroga della XIII; Stefano Filipcich della XIV.

All'ospedale della Società «Eintracht» vennero accolti i militi Marino Zenbe del R. 17 e Luigi Skerbich del R. 27.

★ Hanno finito la contumacia all'ospedale dell'Austro-Americana: Giuseppe Bassmann, Giovanni Brandolin, Carlo Chizzali, Luigi Begoc e Carlo Adamich.

★ Vennero accolti ieri all'Ospedale civico: Zovkely Giuseppe (1880), Martini Gaudenzio da Trieste (1882), con una ferita d'arma da fuoco alla gamba sinistra. Mayer Giovanni (1887) da Visinada, con una ferita al piede sinistro; Cimpermann Giuseppe (1888); Ciuk Giuseppe (1875), Malula Antonio (1872) e Michelich Francesco (1878). Tutti questi pertinenti alle nostre provincie.

Uscì dall'Ospedale civico: Iubos Giovanni (1886) del regg. 37.

Per chi visita i feriti. Il Comitato esecutivo della Croce Rossa ci prega di pubblicare quanto segue:

«Per evidenti ragioni mediche, di igiene e di ordine vige da anni nel locale civico Ospedale il divieto ai visitatori di introdurre vivande e doni per gli ammalati, salvo l'espresso consenso dei medici curanti. Ad analoga richiesta della Direzione del civico Ospedale il Comitato esecutivo dell'Associazione provinciale della Croce Rossa per Trieste e l'Istria prega tutti i consoci di voler uniformarsi alla suddetta regola tuttora vigente rimettendo all'Economato dell'Ospedale gli eventuali doni che essi intendessero offrire ai feriti od ammalati in guerra accolti nel predetto Stabilimento. Sarà poi cura dell'Economato di provvedere col consenso dei curanti alla consegna dei doni secondo il desiderio dei donatori».

L'ordinanza sulla confezione e la vendita del pane. Abbiamo già rilevate le disposizioni date dal Governo circa la confezione e la vendita del pane; ecco ora il testo dell'Ordinanza ministeriale 31 ottobre, che vi si riferisce:

I. Nella confezione professionale di pane deve essere impiegato un miscuglio composto di [illegible] percento di farina di frumento o segala e di [illegible] percento (a scelta) di farina d'orzo, farina di granone, farina o pasta di patate. Ciò vale per il pane che viene confezionato all'interno e che è destinato ad essere venduto a terzi. L'obbligo vincola anche i venditori di pane confezionato da altri. Questa regola non si estende al pane fino bianco (Weissgebäck). Se nella confezione viene impiegata farina o pasta di patate, ciò deve essere indicato esternamente all'atto della vendita; tale indicazione cessa invece per l'impiego di farina d'orzo o di granone. Il prezzo potrà essere fissato dalle autorità politiche provinciali, secondo le circostanze. Contravvenzioni verranno punite dall'autorità industriale con multe fino a 2000 corone o con arresto fino a 3 mesi; è possibile anche il ritiro della licenza. L'ordinanza entra in vigore col 1. dicembre 1914, frattanto cessa però l'obbligo di indicare espressamente che il pane è confezionato mediante un miscuglio di farina di frumento e farina di orzo (mais).

II. Dal 1. novembre in poi è proibito di scambiare o prendere di ritorno il pane confezionato da pistori per trattorie, osterie ecc. In caso di contravvenzione verranno puniti tanto i pistori che i trattori ecc., con multa fino a 200 corone o arresto fino ad 1 mese.

Telegrammi di felicitazione al campo. Per prevenire un soverchio lavoro per i telegrafi dello Stato si è dato ordine agli uffici telegrafici di non più accettare telegrammi di felicitazioni per promozioni od onorificenze a persone dell'esercito in campo.

Laurea. Il comprovinciale sig. Francesco Ferlan, di Laurana, conseguì all'Università di Graz la laurea in legge.

La morte del comm. Giuseppe Burgstaller-Bidischini. Riuscì dolorosa a tutta la cittadinanza la notizia, che ieri si sparse, della morte del comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini. Il defunto, per la sua bontà, per la dolcezza del suo carattere, per il tratto particolare di «triestinità», che specialmente negli ultimi anni egli amava dare a tutte le manifestazioni della sua vita, era circondato di unanime simpatia. Da molti anni lontano dalla vita pubblica, prestava tuttavia i suoi servizi al paese dove e come potesse, e sempre con un'affettuosa sollecitudine, che gli assicurava stima e benevolenza in tutti i circoli della cittadinanza. Fino a pochi giorni or sono, il suo aspetto vecchio, con la sua caratteristica figura tonda e piccioletta, s'incontrava ancora nelle vie cittadine, affaccendato nei suoi molti uffici: era ammalato di diabete, ma aveva l'aspetto sano e fiori[illegible] e appena negli ultimi giorni un aggravamento casuale l'aveva portato rapidamente a condizioni disperate.

Giuseppe Burgstaller de Bidischini era nato il 16 settembre 1840. Fin da giovane aveva avuto la passione delle cariche pubbliche: e gli elettori territoriali del distretto di Basovizza l'avevano nominato neppur trentenne a loro rappresentante in Consiglio. Ciò avveniva nell'agosto 1870, e l'on. Burgstaller dovette attendere una seconda elezione per raggiungere l'età regolamentare. In Consiglio sedette nelle file del partito conservatore, e in nome di esso fu tra i rappresentanti dei collegi di città fino al 1897, dopo essere stato per qualche tempo consigliere del territorio. Si ricorda che nel 1879 una sua proposta fu involontaria causa dello scioglimento del Consiglio. Come consigliere fu molto attivo e prese la parola nelle più varie discussioni. Il suo partito lo elesse anche deputato a Vienna, negli anni in cui il partito liberale-nazionale si asteneva dalle elezioni politiche: durò in questa carica dal 1879 al 1897. Cadde col suo partito, quando l'idea liberale-nazionale trionfò su tutto il campo delle elezioni politiche e amministrative. La sua vita pubblica era finita in quel momento; ma egli non si risentì dell'esclusione, che colpiva il partito e non l'uomo; e cercò di meritare in altri campi la fiducia e la benevolenza dei suoi concittadini. E continuò a presiedere la Commissione per l'imboschimento del Carso, alla quale dava personalmente magnifico esempio con la sua meravigliosa tenuta di Banne; e continuò ad essere uno dei membri più solerti della Direzione di pubblica beneficenza e d'altre istituzioni filantropiche; e nel 1900 assunse anche la carica di presidente del Teatro Verdi.

In questa carica, spettò a lui di celebrare il centenario del teatro e di presiedere le manifestazioni funebri per la morte di Giuseppe Verdi: e quando sorse nella città l'idea d'inalzare un monumento al grande Maestro, fu naturale che il comm. Bidischini fosse messo alla testa del Comitato e pronunciasse il discorso inaugurale il 31 gennaio 1906, quando l'opera fu scoperta. Egli aveva anche avuto già da tempo l'idea della creazione di un piccolo museo teatrale, che riuscì infatti a concretare negli ultimi anni, dopo aver atteso molto diligentemente al riordinamento degli archivi e alla raccolta delle memorie del vecchio teatro.

A ciò lo incuorava quell'affetto per la sua città natale che fu in lui fortissimo e che si esprimeva nella particolar cura di mantenere la tradizione triestina, la tradizione paesana, anche nelle consuetudini della sua vita famigliare in casa ed in villa. Essere un vecchio triestino era l'ambizione di che più si compiaceva. E nonostante i suoi precedenti di partito e il suo nome tedesco, pochi furono più di lui attaccati alla nazionalità nostra: di cui diede prova con un atto di liberalità intelligente del quale si onorerà sempre il suo nome: l'elargizione di un cospicuo importo, che egli volle rinnovata costantemente, ogni anno, «per costituire un fondo cittadino pro futura Università italiana».

Il generale compianto suscitato dalla sua morte si spiega con questi tratti del suo carattere, semplice, bonario, colorito di una signorilità all'antica, ma profondamente affettuoso e sempre ispirato dall'idea di rendersi utile ai suoi concittadini. Noi ci uniamo al compianto per la sua perdita e inviamo le nostre condoglianze ai congiunti.

★ La Direzione del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», radunatasi ieri d'urgenza, ha deliberato di esporre la bandiera abbrunata sul portico del teatro, per la morte del suo presidente comm. Burgstaller-Bidischini; di deporre una corona di fiori sul feretro e di intervenire in corpore ai funerali.

★ La Direzione generale di pubblica beneficenza nella seduta tenuta ieri deliberò di tributare al compianto collega comm. Burgstaller de Bidischini per ora le seguenti onoranze: 1) di dare pubblicità alla dolorosa notizia della sua dipartita; 2) di inviare condoglianze alla famiglia dell'estinto; 3) di deporre una ghirlanda sul feretro; 4) di intervenire in corpore ai funerali con rappresentanza dei ricoverati e la banda della Pia Casa. Il presidente ed i direttori elargirono poi alla Pia Casa l'importo complessivo di cor. 270 da distribuirsi in [illegible] da destinarsi a vedove biso-

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini, dalla direzione del Teatro comunale Giuseppe Verdi, cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Dante Taverna, dal sig. Luciano Taverna, cugino dell'estinto, cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Anna Picasso nata Angeli, morta a Porto Maurizio, dai sig.ri Attilio e Gisella Morsani cor. 10.

Per onorare la memoria della sorella di Giuseppe Angeli, da Oreste Rovan cor. 2.

Da alcuni insegnanti della scuola al Lazzaretto vecchio (per novembre) corone 7.70.

98.o contributo settimanale del «gruppo dei giovani di S. Giacomo» cor. 6.40.

Dai docenti e dal bidello della civica scuola di Città nuova (per novembre) cor. 10.80.

12.o contributo mensile dei docenti del secondo Liceo femminile cor. 12.50 (pro refezione della L. N. a figli di disoccupati).

Per onorare la memoria del cav. Angelo dott. de Daninos, dal sig. Luigi Nicolini di Milano lire 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini, dalla direzione del Teatro comunale Giuseppe Verdi cor. 50 a favore della Guardia medica; dai sig.ri Arturo barone de Albori e consorte cor. 20, dai sig.ri Riccardo barone de Albori e consorte cor. 20, dai sig.ri Giovanni e Costantino di Demetrio cor. 40, dai sig.ri avv. Scipione cav. de Sandrinelli e consorte cor. 50 a favore dell'Asilo per fanciulle «Elisabettino»; dai sig.ri dott. G. G. Manzutto e consorte cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Orchestrale triestina; la direzione della Società Agraria cor. 50 a favore dei propri scopi sociali.

Per onorare la memoria della signorina Eulalia Godina, dalla famiglia Vittorio de Rossi cor. 30 a favore della Guardia medica.

— All'Istituto del Sacro Cuore (via Tommaso Grossi) pervennero cor. 50 dal comm. Scipione de Sandrinelli e consorte, per onorare la memoria della sorella signora Eleonora Cambiagio de Sandrinelli.

— Alla Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: Anna Mrach cor. 5, Leopoldina ved. Doliak 5, famiglia M. 8, dott. C. Costantinides 10, prof. A. Aichner 5.

Un malinteso. Nella cronaca del 22 ottobre narravamo della dolorosa situazione nella quale, come tante altre, versava la famiglia di una signora proprietaria di un piccolo salone di fiori artificiali, piante e oggetti d'arte in via Lorenzo Bernini N. 8, I piano. La signora era venuta ai nostri uffici a interessarci perchè le sue condizioni fossero conosciute dai suoi avventori che avevano disertato il suo salone.

Alcuni lettori pietosi furono allora così buoni da inviarle aiuti in denaro. Ora la signora stessa ci prega di rilevare che non pensava assolutamente di ricorrere alla carità pubblica, epperò, commossa dalla generosità, lascia a disposizione di quei cortesi i loro oboli, ringraziandoli ugualmente con profonda riconoscenza. Ella voleva soltanto richiamare l'attenzione di persone buone - e in questo senso era anche fatta la nostra notizia - sui lavori delle sue mani, sugli oggettini che fino a quel giorno avevano dato da vivere alla sua famiglia, per non essere abbandonata in questi difficili momenti, ma per vendere, non già per avere elemosina.

Conferenza Schiavoni. Stasera dunque, alle 8.30 precise, nella sala Fenice di via S. Francesco d'Assisi N. 5, il pubblicista e commediografo veneziano Attilio Schiavoni dirà l'annunciata sua conferenza sull'amore e la donna, in polemica con quelle sullo stesso argomento tenute alla Fenice da Flavia Steno. I biglietti si vendono nella libreria Vram in Corso, sino alle 7 pom. e dopo quest'ora all'ingresso della sala.

Matrimoni. La signorina Carmela Kermoll col signor Umberto Zucco.

★ La signorina Maria Cocever col dott. Ettore Manfredi di Milano.

La lotteria della «Società degli inservienti postelegrafici di Praga», che doveva essere estratta il 30 settembre a. c., fu, in base a disposizione del ministero prorogata al 1915. Il giorno dell'estrazione verrà notificato dalle autorità, appena fissato. Le cartelle di questa lotteria si trovano, come prima in vendita in tutti gli spacci di tabacco, nei vari istituti finanziari ed in molti negozi. Le commissioni dei rivenditori sono da indirizzarsi all'ufficio della Lotteria a Praga, Altstädterring.

Distribuzioni di vesti a fanciulli poveri. Il 2 corr. vennero distribuiti nel Palazzo municipale dal Podestà a 49 allievi poveri delle scuole popolari di città, distinti per progresso nello studio e per buon comportamento, vestiti acquistati coi frutti provenienti dalle fondazioni «Signore triestine», «Legato Marco Radich», «Natale Ongaro» e da quella intitolata «Premi Morpurgo» per la scuola popolare di fondazione «Elio bar. Morpurgo». Furono inoltre distribuiti vestiti a 10 allievi del civico Giardino d'infanzia di Rena vecchia, giusta le dsposizioni dell'atto fondazionale «Andrea Covacich». Accennato all'origine delle fondazioni, fu raccomandato ai beneficati di ricordare i generosi benefattori che vollero favoriti in tal modo alcuni allievi poveri e meritevoli delle scuole del Comune nella ricorrenza della festa del patrono della città.

Congressi e convegni sociali. Il personale ausiliario (puntatrici ed ausiliari) delle tipografie è convocato per questa sera alle 7 ad un'adunanza che si terrà nella sala del Circolo Sportivo «Olimpia» (Via dell'Istituto N. 15, I piano), per trattare sulla situazione dell'organizzazione ed in merito ai sussidi di disoccupazione.

Biblioteche popolari gratuite. Il movimento dei volumi e dei lettori nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella passata settimana: in via Giuseppe Parini: volumi 2168, lettori 10930; in via Paolo Veronese: volumi 416, lettori 2760; in via Madonna del mare: volumi 585, lettori 2407; in via Giovanni Schiapparelli: volumi 144, lettori 468; in via delle Settefontane (Rozzol): volumi 62, lettori 106.

★ Le biblioteche ricevettero in dono dalla signora E. Tarabochia 22 volumi di storia e dalla signorina Virginia Stanta 3 volumi di lettura amena.

Un uomo con un gancio nel ventre. - Morto. In una campagna d'Umago accadde iermattina una grave disgrazia: l'agricoltore Domenico Zachigna, d'anni 36, cadde dall'alto di un carro carico di fieno e, scivolando verso terra, urtò con il ventre contro la punta di un gancio che si trovava infisso alla parte posteriore del veicolo.

Alle grida disperate del pover'uomo accorsero i famigliari e parecchi altri contadini, i quali si accinsero a liberare lo Zachigna dal gancio che gli produceva dolori tremendi, ma non riuscirono nell'intento. E frattanto la ferita sanguinava in modo impressionante. Si chiamò sul luogo il medico di un villaggio vicino, ma purtroppo nemmeno al sanitario riuscì di liberare il poveretto dal gancio e, di conseguenza, ordinò ad uno dei presenti di tagliare il manico del gancio con una sega. Durante tale dolorosissima operazione, lo Zachigna gridava in modo da farsi udire nei più lontani casolari! Quindi il medico ordinò l'immediato trasporto del poveretto al nostro Ospedale. Così fu fatto: lo Zachigna fu imbarcato sul piroscafo «Risano» in partenza per la nostra città; quindi si telegrafò all'infermeria Treves invitando il titolare ad inviare all'arrivo del piroscafo una lettiga con le ruote di gomma, poichè lo stato del misero veniva considerato come gravissimo. Il piroscafo giunse nel nostro porto alle 8.30 e gli infermieri, che erano pronti sulla riva, salirono a bordo e con la massima circospezione trasportarono il pover'uomo a terra; poi lo condussero all'Ospedale. Nel pio luogo lo Zachigna fu sottoposto immediatamente ad operazione e fu liberato dal gancio; ma, ohimè, il disgraziato aveva già perduto una straordinaria quantità di sangue e verso le 9 di sera rese l'estremo respiro.

Non dal fidanzato: da un altro. Narrammo giorni fa che tale Italia Turan, di 20 anni, era ricorsa alla Stazione centrale di soccorso per la medicatura di alcune contusioni al capo. Si aggiungeva che a produrle le lesioni era stato il suo sposo, ma la giovane, venuta ieri ai nostri uffici, ci pregò di rilevare che a percuoterla fu il suo padrone.

Un ladro dalle pretese modeste. L'altra notte verso le due una guardia di p. s. fermò in piazza del Rosario un individuo che, al suo apparire, aveva fatto l'atto di svignarsela.

— Parchè coro? - rispose l'individuo ad analoga domanda da parte del funzionario. - Parchè go premura!... No la xe forsi 'na bona ragion?

La guardia volle perquisirlo e lo trovò in possesso di un paio di stivali nuovi che teneva nascosti sotto la giacca. Dove li aveva presi? Siccome al suo apparire l'individuo si era staccato dal posto in cui si trova la calzoleria della ditta Giuseppe Stantich, al funzionario venne il sospetto che il tizio potesse essere appena uscito da detto negozio e lo ricondusse presso di questo. Non si era sbagliato: la porta era aperta.

La guardia mandò a chiamare il signor Stantich il quale riconobbe gli stivali per suoi e dichiarò che valevano 30 corone. Si stabilì poi che l'individuo aveva forzata la porta. Egli è Giovanni Vattovaz, di 39 anni, bracciante, da Trieste. Fu condotto prima al commissariato del rione, quindi alle carceri nuove.

Cosa serve aver ragione?

— Ma cossa mai el fa tuto sto bacan, in malora, gnanca che gavessi mostruzzado el mondo...

— Per mi el ga fato pezzo: el ga magnà e el ga bevù fazendo el conto de do corone e sessanta centesimi e adesso...

— A adesso no voio pagar... Giusto: ma come fazzo a pagar domando mi, se no go un boro?...

— El doveva pensarghe prima...

— Un'altra volta farò come che el disi lu...

E l'individuo fece per uscire dal locale - la trattoria ai Colombini, in via delle Sette fontane N. 30 - ma il trattore lo trattenne e mandò a chiamare una guardia che arrestò l'insolvente. Egli è il carrettiere Ermenegildo Zanussi, di 36 anni, da Trieste.

Morso da un cane. L'apprendista fabbro Romeo Bui, di 15 anni, abitante in via del Solitario N. 19, iersera fu morso da un cane alla coscia sinistra. Ebbe le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Umberto Contin, di 19 anni, bracciante, abitante in via S. Giacomo in monte N. 12, per una ferita al medio sinistro; Gualtiero Friza, di 6 anni, abitante in via Giosuè Carducci N. 32, per una ferita di punta al piede sinistro; Antonio Bencina, di 49 anni, bracciante, abitante in via S. Giacomo in monte N. 11, per escoriazioni al palmo della mano destra; Giulia Fabris, di 3 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 4, per una ferita all'occipite; Pietro Bevilacqua, di 77 anni, muratore, abitante in via della Croviera N. 10, per una ferita al dorso della mano sinistra; Mario Sandri, di 12 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 8, per una ferita di taglio alla lingua; Antonio Molinari, di 39 anni, portalettere, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 11, per abrasioni al ginocchio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Moise Salonicco, di 60 anni, abitante in piazza Vecchia N. 4, per una ferita al braccio destro; Giorgio Babar, di 9 anni, abitante in via del Crocefisso N. 8, per una ferita al labbro inferiore; Alberto Costanzo, di 22 anni, abitante in via S. Vito N. 18, per una ferita alla mano destra; Angelina Paolin, di 16 anni, abitante in via di Donota N. 5, per una contusione all'occhio sinistro; Oreste Raschi, di 3 anni, abitante in via di Montuzza N. 12, per escoriazioni alla palpebra inferiore; Anna Lastoch, di 40 anni, abitante in via S. Maurizio N. 9, per ustioni al braccio destro.

Corrispondenza aperta. *Contemporaneo.* 1) Polvere di magnesia e alcool. 2) Sciolta. — *Bruna gentile.* Da 20 a 30 giorni. — *Maria I.* Abbia pazienza e attenda. Altro non c'è da fare. — *Lilla.* Nessuno potrebbe saperlo. — *A. S. Fiume.* Tutti i giorni, dalle 9 alle 14. — *Jolanda.* Suo marito non ha l'obbligo di presentarsi. — *Richiamato pensieroso, Tartufini, Zara, S. B. 1891.* Loro dovranno presentarsi alla visita. — *Cassiere, Lindoro, Columbia.* Loro non sono tra i richiamati; non hanno quindi l'obbligo di presentarsi alla rassegna dei riformati. — *Triestina capricciosa.* Se non lo sa Lei... — *Pietro e Cesare.* Tendendo loro... le «vis' ciade»... — *Rosa.* Come dice lei: a carte 48. E' l'unica. — *«Victor Hugo»* (quell'...altro trema nel sepolcro) dopo aver rilevata e lodata la.. serietà della corrispondenza aperta. Ci manda - per il giudizio - alcuni «versi» che non solo alla serietà della Corr. aperta fanno onore. Evidentemente quello «Sguardo» (è il titolo) le è sfuggito dalla «pupilla inerma», in un momento in cui la «front' erma» era troppo stanca. Per carità, «si faccia sfuggire di quando in quando il riso» (ricorda il proverbio?) anzichè quei «sonetti», o addirittura si faccia.. «silende»... Le pare? — *Sperani.* Si rivolga all'editore di quella scrittrice. — *Amore intenso.* Lo chieda a lui, sinceramente. — *Immemore.* Agile verseggiatura. — *Abbonato.* Secondo il delitto, di cui si tratta; per un crimine per es. no. — *Nomos.* Le abbiamo già risposto. — *Trieste o nulla.* Il par. 312 C. p. tratta delle offese a pubblici impiegati, inservienti, guardie ecc. — *Lettore del «Piccolo».* Consulti la legge e vedrà che quegli istituti hanno ragione. — *Assidua.* Certamente: falsa notifica. — *Scadenze.* Con la cessazione della moratoria. — *Istriano.* Si rivolga alla sezione statistico-anagrafica del civico Magistrato. — *Argus X.* Il par. 512 codice penale tratta della contravvenzione di ruffianesimo. — *T. F.* Consulti la bibliografia pratiana di Bruno Emmert. Del resto, se la memoria non c'inganna, quella poesia è compresa in diverse edizioni del Poeta trentino. — *Arminio in pena.* Matrimonio cattolico in Austria, no; poichè l'ordine sacro è un impedimento senza dispensa. — *Un estero.*

Se noi volessimo pubblicare integralmente tutte le leggi ed ordinanze che escono in questi giorni, non ci sarebbe più posto per le notizie. Consulti un bollettino. — *Trieste pronta.* Alla sezione statistico-anagrafica del civico Magistrato. — *Italiano premuroso.* Si spieghi meglio. — *Incerta.* Se la separazione è avvenuta senza colpa della moglie, si. — *Legale.* Sì, perchè quella disposizione legislativa italiana non è applicabile in Austria. — *Urgente.* Bisogna ch'Ella in qualche modo dimostri che i mobili appartengono alla Sua bambina. — *Bosnia.* 1) «Analoghe», cioè «simili» a quelle degli altri due Stati. 2) Distintivo di leva in massa. — *Tenace.* Da un avvocato. — *Un nipote incerto.* Ai nipoti spetta quanto sarebbe toccato alla madre. — *Crisantemo.* Al 1. e al 15; si metta però d'accordo con la padrona. — *Shylock.* La Sua sarebbe, a nostro avviso, un'ingenuità. Non si tratta affatto di cessione, ma di cambiamento di rappresentante. I diritti del proprietario restano inalterati. — *Sposa del biondo.* Un figlio illegittimo può essere legittimato anche per rescritto del Capo dello Stato. — *Lia.* Impedire il matrimonio no. Al massimo, un'azione civile per danni dimostrati e, se è avvenuta la seduzione, la relativa azione penale. — *Svizzera.* Matrimonio cattolico indissolubile! — *Anna trentina.* A Rovereto esiste un'istituto magistrale maschile, a Trento quello femminile. — *Scommessa.* Capitale dell'Istria è Parenzo. — *Vecchio abbonato.* La «dottrina di Monroe» consiste nel principio proclamato dal presidente degli Stati Uniti d'America, James Monroe (1817-1825), che respinge qualunque intervento di potenze europee negli affari dell'America. — *Maometto.* Il profeta Maometto nacque alla Mecca verso il 571 della nostra era; morì nel 632, dunque 1282 anni fa. Non abbiamo trovata la data precisa (giorno e mese) della nascita, ma, molto probabilmente, non la conoscono nemmeno i musulmani. — *Gisella-Luisa.* Le razze canine sono oltre 200; le principali sono: danese, S. Bernardo, bracco da ferma, da corsa, terrier, esquimese, da pastore, barbone, buldogg, grifone, bassotto, Terranuova, ecc. — *Richiamato 3.* La somma indicata è giusta, ma, recentemente, fu ridotta. — *Fregolite.* Non possiamo servirla. — *Celeste.* Sì. — *Curiosi.* Simili scuole non esistono. Istituti superiori sì. — *Giulietta 100, 20 dicembre.* Domande premature. Comunque, se ne fosse bisogno, sì. — *Amministratore.* La condizione nuova involverebbe un'alterazione del contratto. — *Roma Libera.* La frase significa che l'amore deve essere corrisposto. — *Trieste italiana.* Cerchi di spiegarsi meglio. — *Aloise.* Affrancati. — *Dante.* Di che scuola intende parlare? — *Trieste.* 1) Occorre un esame. 2) Sì, 3) Nel 1915. — *Volontariato.* Annunciandosi all'atto della leva, si ricevono le ulteriori istruzioni. La cosa, ad ogni modo, è possibile. — *Giorgina Triestina.* E' giocoforza attendere che le domande vengano evase. — *Marino Fausto.* Ella può fare quei passi, nei termini e nei limiti della moratoria. — *Rovigno.* 1) Nel 1917. 2) Cadice, Spagna. — *Mignon 150.* S. Eugenia 25 dicembre. — *Assiduo lettore.* Alla prima domanda non possiamo rispondere. Alla seconda: la cifra è esatta, ma si riferisce al 1912. — *Curioso.* S. Ettore 31 maggio. Nancy è una città della Francia. — *G. Caprin.* Rende difficile la digestione. 2) Male? No. — *Ragione IV.* Mah! Dipende... da tante circostanze.. — *Montecarlo.* Ella può sporgere una denuncia per truffa. Se però riesce ad un accordo, è sempre meglio. — *Juanita.* Da 30 a 40 giorni e più, secondo le coincidenze dei piroscafi in partenza. — *Gerolamo Fondra.* Un buon manuale poliziesco? Sherlock Holmes. Le altre sono domande indiscretissime; per cui... — *Bufalo.* Già risposto: la malattia indicata esiste, purtroppo, ed è abbastanza diffusa. Per la seconda domanda, all'amministrazione parrocchiale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.4, ore 2 pom. 18.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.6.

Ogni giorno una. In un salotto Tegamini imita Ferravilla, con gran diletto degli astanti.

— E' strano - osserva un amico. - Tegamini riesce «originale» solo quando «copia».

TEATRI

„Il Barbiere di Siviglia“
al Politeama Rossetti

Teatro gremito, rigurgitante; esecuzione accuratissima, successo completo, convalidato da frequenti calorosi applausi a scena aperta e da replicate chiamate agli esecutori alla fine degli atti: ecco, in rapida sintesi la cronaca e la critica del «Barbiere di Siviglia», il terzo spettacolo allestito dall'«Orchestrale Triestina».

Sarebbe compito difficile assegnare per ordine di merito il primo posto ad uno degli esecutori, giacchè tutti corrisposero nell'assieme al loro compito; incominceremo perciò dal nominare la sig.na Sari che, anche in questa parte, potè far sfoggio di una voce squillante, uguale e ottimamente disciplinata, e di molto buon gusto nel fraseggio. Se un imbarazzo, appena avvertito dal pubblico, tradiva la circostanza che la signorina Sari eseguiva per la prima volta l'opera, è lieve neo che certo sparirà con lo svolgersi delle successive rappresentazioni. Elegante, disinvolta e ricca di risorse teatrali parve l'interpretazione del «Figaro» del baritono Rossi, il quale anche dal lato vocale seppe superare con sicurezza e con successo le difficoltà di una parte oltremodo difficile. Il suo successo fu accentuatissimo nell'aria di sortita che gli valse un applauso lungo e generale. Il basso Trevisan, cara conoscenza del nostro pubblico, riveduto con vero piacere dopo i successi newyorkesi, cantò e gestì la parte di «Don Bartolo» con molta verve, senza mai trasmodare, senza mai varcare la giusta linea di una comicità castigata e informata a criteri d'arte. Delicato e fine, specie nelle romanze, il canto del tenore Paganelli, interprete accurato della parte di «Conte d'Almaviva». Apprezzatissimo il nostro Sillich nella parte di «Don Basilio», che gli procurò battimani vivissimi all'aria della calunnia. Accurata, come sempre, la Grisovelli, «Berta». Ottimo nella breve parte il coro.

L'orchestra colorita, fusa, seguì la sicura bacchetta del maestro Messina, vivamente applaudito dopo la smagliante esecuzione dell'ouverture.

Allestimento e vestiario accuratissimi, completano questo ottimo spettacolo che attirerà certo, per molte sere al Politeama, pubblico in folla.

Stasera riposo. Domani seconda del «Barbiere».

Fenice. Una vera folla di pubblico accorse ieri ad ammirare l'esilarante film «Il mondo senza uomini» e le risate anche ieri furono interminabili, per merito della gustosissima interpretazione e delle situazioni di una comicità irresistibile. La compagnia comica di Arturo Rizzo tenne desto il buon umore del pubblico con la commedia «L'avvocato pizzicagnolo». Oggi essa rappresenterà un atto brillante: «La figlia di Don Nicola». Naturalmente sempre «Il mondo senza uomini».

Fra giorni avremo il debutto del notissimo melodista napoletano De Vita, che porterà fra noi «il Piedigrotta 1914», tutto quel repertorio di canzonette napoletane, sorte e cantate tra Sorrento e Castellammare.

Eden. La commedia «Teddy e l'artista da cinematografo», il cui soggetto si svolge in una fabbrica di pellicole cinematografiche, è gustosissimo ed il pubblico ieri si sbellicò dalle risa. E rise moltissimo pure durante lo svolgimento della cinematografia «Max si fa amare con successo», della quale è protagonista il sempre simpaticissimo Linder. I quadri assunti sui teatri della guerra piacquero moltissimo.

Anche i numeri di varietà conseguirono un brillante successo: come sempre, tanto il terzetto composto dalla signora Virginia Landucci, dal baritono Sari e dal tenore Carli, quanto i bravissimi cinesi Lagadas furono applauditi col massimo calore. Oggi replica dello stesso spettacolo.

Minimo. Alle repliche del capolavoro goldoniano «Sior Todaro brontolon», accorse pubblico molto numeroso. Tutti gli ottimi interpreti conseguirono un lietissimo successo e in modo speciale il Borisi, che sostenne la parte del protagonista, e del Mezzetti, il quale, come il Benini, interpretava quello di «Pelegrin». L'egregio attore miniò la sua parte, dimostrando chiaramente di non essere stato per nulla parecchi anni nella compagnia del grande Ferruccio. Tutti furono molto applauditi. Lo spettacolo d'oggi ha un interesse particolare: viene dato in onore dell'ottimo e correttissimo attore Teobaldo D'Arcano, il quale gode meritatamente le simpatie dei frequentatori del teatrino. Si rappresenterà la commedia in tre atti «Le simie».

Alfieri. Pubblico numeroso anche ieri e molti applausi a tutte le rappresentazioni. Oggi si darà un grande dramma passionale, premiato ad un concorso cinematografico, cioè «Bianco e rosso o la rovina di tre anime». Oggi debutterà la stella Lella Guerrini nel suo repertorio napoletano e il prof. Max Pont, sempre applaudito, eseguirà alcuni pezzi d'opera. Chiuderà lo spettacolo l'originalissima danza della morte, nella quale «Les Seros» anche ieri si fecero ammirare.

Circo Kludsky. La rappresentazione di ieri sera dato il tempaccio fu sospesa. La prossima rappresentazione seguirà domani alle 8 pom.

Domenica 8 corr., due rappresentazioni: la prima alle 4 pom., e la seconda alle 8.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà, dalle 5-11.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE «IDEAL». «Saturnino Farandola» di A. Robida. Serie II. Rappr. 4-10 pom.
TEATRO CINE. 4-10. «La bestia bruna».
TEATRO CINE. 4-10. «Dov'è Coletti?»
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

„Ghe voio ben, el me piasi...“

Francesco Rebula del fu Giovanni, di anni 23, nativo da Sales e pertinente a Zgornik, sul Carso, era ieri chiamato dinanzi i giudici a rispondere del crimine di grave lesione corporale in danno della propria amante Lucia Cufersin, diciottenne, la quale a sua volta lo aveva ferito alla guancia destra. Egli aveva risposto all'attacco dell'amante colpendola per tre volte con un bastone e producendole lesioni alla testa per le quali la ragazza dovette rimanere in cura oltre un mese, e secondo il parere dei periti medici rischiò di morire; inoltre le sue facoltà mentali corsero serio pericolo.

Dice l'accusato a propria discolpa:

— Mi go dovesto difenderme. Ela la me ga spetado fora de casa, in via Concordia. Mi gavevo el baston con el qual portavo un fagoto de roba, perchè intendevo de recarme a casa mia in Carso. Per la strada la me tormentava dixendome de tute le insolenze, ma mi tasevo. In via Nova me go stufado e go dito che se no la me lassava in pase la gavaria fata arestar. Ela la ga tirado fora un temperin e la me ga fato un sbrego sul viso.

Pres.: Una ferita di natura leggera, per la quale la ragazza è stata poi condannata a due giorni di arresto.

— Ma una ferida de la qual me coreva zo el sangue e che me fazeva mal, e che me ga lassado sto segno.

E il giovane accenna alla sua guancia destra solcata da una cicatrice lunga circa sei centimetri.

Pres.: In ogni modo si trattava di una donna. Per difendersi da una donna non sarebbe occorso che lei facesse uso ripetutamente del bastone, come ha fatto, e recarle così gravi lesioni.

— Mi me go difeso come che podevo. Go dado con quel che gavevo in man.

Pres.: Eppoi si trattava di una povera ragazza, che a quanto sembra voleva bene a lei. Perchè lei l'abbandonava?

— Me iero distacado de ela per via de le ciacole de la gente. Anca mi ghe volevo ben. Ancora ghe voio ben, e spero anzi de sposarla.

— Come? Parla ancora con la ragazza?

— Natural. Semo come che ierimo prima.

Ed entra la Cufersin la quale racconta:

— Mi go conossudo el Rebula, el me piaseva, me son inamorada in lui, e gavemo fato l'amor per un mese. Dopo, sicome ch'el me piaseva, son scampada de casa mia per andar con lui.

— E, a quanto si sa, convisse con lui, adattandosi anche a lavorare per lui, quando egli non ne aveva voglia.

— Semo andadi a Parenzo. Lui el lavorava de pistor, e mi iero come prestaservizi. Dopo lui xe restado senza lavor, e xe natural che mi go dovesto 'iutarlo. Ma lui no 'l me domandava. Iero mi che la 'iutavo.

— E un brutto giorno egli vendette anche tutte le robe di casa?

— La sa, bisogno el gaveva. Del resto iera un poco de roba mia, ma iera anca roba sua, ch'el me gaveva regalado. Iera anca roba che lui gaveva portado de fora, quando ch'el iera imbarcado.

— Ed egli, anche parecchie volte la percuoteva, vero?.

— Eh, natural!

— Non comprendo come lei, avendo da fare con un tale uomo, non lo abbia schivato. Anzi lei andava sempre dietro a lui, dovunque.

— Natural. Mi ghe volevo ben. A mi el me piaseva. Anca adesso ghe voio ben.

— Malgrado le botte prese? Non si capisce, proprio!

— Mah! Co se vol ben tuto passa. Anca mi, del resto, ghe go dado a lui, col temperin.

— Però lei ricevette i colpi di bastone quando stava per fuggire?

— Xe stado cussì: Mi ghe disevo de tuti i rimproveri. Lui el me ga minaciado de farme arestar. Alora mi go tirado fora el temperin, che tignivo sconto in tel sen, e ghe go menado un colpo sul viso. Ghe go fato un taio; ma gnanca tanto, dai.

— Perchè teneva in seno l'arma?

— Perchè pensavo de darghe, e ghe go anca dado. Gavevo mirado el secondo colpo col temperin che tignivo in man, quando che go visto che 'l vien avanti per darme lui a mi col baston. Alora go fato per scampar. El primo colpo lo go ricevudo quando che me stavo voltando, e due altri colpi, dopo, co' scampavo.

— Chiede indennizzo?

— Mi no. Mi ghe perdono. Ghe voio ben, el me piasi.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa. Il difensore sostiene trattarsi di necessaria difesa, e domanda l'assolutione, e nella peggiore delle ipotesi l'eccesso di necessaria difesa sulla base del paragrafo 335 del codice penale, mancando nell'accusato la intenzione di arrecare le gravi lesioni arrecate.

La Corte, accogliendo le vedute del P. M., condanna il Rebula, secondo l'accusa, alla pena di dieci mesi di carcere duro. L'accusato che è a piede libero, si riserva.

★ Presiedeva il vicepresidente Clarici; giudici i cons. Parisini, Pacor, giudice dott. Ullaga; P. M. il Procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore l'avv. Mandic.

Per attentato furto

Luigi Ussai, di anni 48, già più volte condannato per crimine di furto, unitosi a Maria Komovec, una domestica disoccupata, si recava il 17 settembre nella casa N. 11 di via dei Pallini. Mentre la Komovec teneva a bada la portinaia della casa, Modesta Benussi, dicendole che stava cercando alloggio, l'Ussai saliva le scale, e fermatosi dinanzi la porta del l'abitazione di Edoardo Bisiach, al terzo piano, tentava di forzarla. Del rumore che l'Ussai produceva per tentare il colpo, si accorse la Benussi, la quale corse su per le scale facendo i gradini a quattro a quattro. La Komovec, intuendo il pericolo, precedeva la portinaia, evidentemente per dare campo all'altro di accorgersi che era stato scoperto, e fuggire. L'Ussai difatti fuggì. La Komovec costei ta complice venne arrestata. Più tardi si scoperse anche l'Ussai, poichè la stessa Komovec ne fornì l'indirizzo alla polizia, dicendo però di conoscere quell'uomo soltanto di vista.

Ieri, al dibattimento, i due finsero di conoscersi appena appena, e rimasero sconcertati quando dalle risultanze processuali risultò stabilito che si conoscevano molto bene. L'Ussai venne condannato a sei mesi e la Komovec a tre mesi di carcere, della quale pena, ella deve ancora espiare circa un mese. Entrambi gli accusati si adattarono.

★ Presiedeva il vicepresidente del Tribunale, Clarici; giudici i cons. Parisini, Pacor, giudice dott. Ullaga; P. M. il Procuratore di Stato dott. Marinaz. difensore d'ufficio per l'Ussai il dott. Polatschek; per la Komovec l'avv. Pincherle.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Per il cambio di 300 franchi

Il 4 agosto scorso, per incarico d'un signore ospitato al suo «hôtel», l'albergatore Francesco Volpich mandò un proprio addetto da un cambiovalute ad acquistare trecento franchi in carta moneta.

L'inviato si recò al più vicino banco di cambio, quello del sig. Elio Bolaffio, ove potè comperare i trecento franchi per trecentosessanta corone; al Volpich però tale prezzo di cambio sembrò straordinariamente esagerato, e denunciò il Bolaffio all'autorità per la contravvenzione di truffa.

Il cambiovalute, comparso ora dinanzi al giudice, non si riconosce colpevole: il prezzo di corone 120 per 100 franchi - dice - non gli sembra niente affatto esagerato per quei giorni, dato il panico sopravvenuto all' inizio dello stato di guerra.

Come il Volpich ribatte che, appunto quel giorno, gli altri uffici di cambio praticavano prezzi ben inferiori a quello dato da lui, il Bolaffio afferma che tali differenze sono possibili: e dimette un listino per dimostrare che il giorno 3 settembre - p. e. - la Banca Commerciale valutava lire 100 pari a cor. 112, mentre l'Ufficio cambio della Banca di depositi le valutava pari a cor. 102¾. Del resto egli dice, si valse di una quotazione raccolta dal nostro giornale, dalla quale risultava per i napoleoni l'aggio di circa il 20%.

Il signor Ermanno Girardelli, udito quale perito, informa che quella quotazione non era corrispondente al corso dei napoleoni ch'era quel giorno di cor. 22. Ne risulta quindi che i franchi oro potevano esser valutati circa 110 corone, e i franchi in carta - corrispondentemente - a circa cor. 102½. Il perito dice che tali corsi dovevano essere a cognizione del Bolaffio; e informa che sulla nostra piazza furono trattati affari con valute estere in cui i franchi in carta furono valutati - al massimo - a cor. 112.

Sulla base di tali emergenze, il giudice pronuncia sentenza di colpa, e punisce l'accusato a cor. 200 di multa commutabili in 10 giorni d'arresto.

La difesa del Bolaffio ricorre. Ricorre pure per aumento di pena il P. M.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Picciola; dif. l'avv. Mussaffia.

Tra coniugi

Giorni or sono abbiamo dato relazione di un dibattimentino di pretura intentato dalla signora Cesira Penso al marito Angelo - dal quale viveva separata da sette anni - per percosse proditorie in istrada.

Il dibattimento, prorogato per assumere alcuni testi che dovevano stabilire se l'accusato colpì la moglie con un pugno o con una bastonata, è ripreso ora con l'escussione della guardia Sorasito e del venditore di limonata Angelo Qualatti che - senza esserne certi - propendono per il pugno, anzichè pel bastone.

Tuttavia, date le circostanze particolari della lesione, la condanna è abbastanza severa: 5 giorni d'arresto. L'accusato se ne va, visibilmente sconcertato, bisbiscicando:

— Orpo, sior; me par che xe un poco tropo. No se podessi far qualcossa de meno?

★ Giud. distr. dott. Alberti; P. C. dott. Barich.

Alla rinfusa

Il negoziante Arlberto Baldian, accusato d'aver - allo svolto della via Madonnina con la Barriera - essendo in bicicletta - atterrata la signora Teresa Sailis è - sulla base della testimonianza di questa che ne esclude la colpa - assolto.

Giud. Zaccaria.

★ Pure, dal giudice Alberti, è assolto il fabbro diciassettenne Giovanni Marchig che, la sera del 14 agosto, in Gretta, atterrò con la bicicletta il bambino Bruno Brailik, cinquenne. La madre del bimbo, udita quale teste, aveva dichiarato trattarsi d'una disgrazia, e mancarci assolutamente ogni colpa da parte dell'accusato.

★ Il calderaio Michele Drosina, che ha sedici anni e ne mostra dieci, ma col proprio lavoro mantiene la madre vedova, è accusato d'aver percossa la fanciulla Anna Zidar, tredicenne, ma che, a lingua, ne ha di più. Ammette il fanciullo di averle dati «tre patoni, per questioni de ofese, perchè ela ne gaveva dito a mi e a mia sorela che semo andadi a robar ua». La... danneggiata conferma trattarsi di alcuni ceffoni, e il giudice Alberti - qualificando l'azione come un insulto per il quale manca la denuncia privata - assolve il piccolo accusato.

Alterazione del prezzo della farina

Il commestibilista Mattia Berger, proprietario del negozio al N. 4 di via del ..., è stato denunciato da una sua ...trice, la signora Buiaz, perchè l'11 ... il Berger le avrebbe venduta della farina di granturco a cor. 0.44 il chilogrammo, mentre gli altri negozi della ... quel giorno - avrebbero fatto per ... merce un prezzo inferiore: quindi alterazione del prezzo delle sostanze di prima necessità.

Il Berger non si riconosce colpevole; e a sua difesa porta le fatture del grossista dal quale acquistava la farina di granone, e dimostrava com'egli, l'8 agosto, ne avesse una piccola partita a cor. 38 il quintale.

Il giudice, considerando che - per un negoziante al dettaglio, emarginate le spese e l'utile onesto - l'aver venduta una farina a 6 centesimi più cara dell'ingrosso, in questo caso coll'utile lordo di circa il 15%, non è esagerato, l'assolve.

Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. Picciola.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo «Elvira Antonietta» disincagliato e acquistato dalla «Dalmatia».

Al comando del cap. Augusto Florio, armato a Trieste, proveniente da Ra..., il piroscafo a.-u. «Elvira Antonietta» di 291 tonn. di registro netto. Il piroscafo, come si ricorderà, durante la notte del 5 al 6 giugno p. p., navigando alla volta di Venezia, sorpreso da un violento fortunale da S. L., fu portato ad incagliarsi sulla spiaggia di Bellaria, circa 5 miglia a Nord di Rimini. Al ritorno del bel tempo l'«Elvira Antonietta» si trovò talmente in secco che ... poteva passeggiargli sotto tutto attorno, senza neppure bagnarsi i piedi. In seguito al giudizio di esperti, che giudicarono il piroscafo ormai irricuperabile, gli armatori proprietari signori Capponi e Milazzi, abbandonarono il loro vapore alle assicurazioni.

Dopo alcuni giorni la ditta Maestro e ..., di Trieste, si rese acquirente del naufragato vapore, allo scopo di demolirlo sul posto. Siccome, però, se la demolizione era una cosa facile, non era altrettanto facile l'asportazione del materiale ricavato, la suddetta ditta si accordò coll'impresa di salvataggio di An..., e con l'ausilio di quella s'iniziarono i lavori di disincaglio.

Dopo molti giorni di lavoro e di pericoli, il 19 settembre p. p. l'«Elvira Antonietta» fu rimesso a galla. Ma per ... giacchè, il giorno appresso, 20 settembre, si scatenò un temporale con burrasca, in seguito al quale il piroscafo che, benchè galleggiante, si trovava ancora in prossimità del luogo del primo naufragio, ebbe strappate le ancore e, sballottato dal mare, si riarenò in condizioni forse peggiori della prima volta.

Ritornati ma non scoraggiati dell'accaduto, i nuovi proprietari del vapore affidarono il nuovo salvataggio ai capitani Augusto Florio e Oddo Maffei, i quali dopo brevi giorni di lavoro, riuscirono felicemente a disincagliarlo nuovamente e il 26 ottobre p. p., con i propri mezzi, il piroscafo arrivò a Ravenna. Nello stesso porto a bordo dell'«Elvira Antonietta» furono eseguite alcune lievi riparazioni e fu messa in ordine la macchina e la caldaia. Quindi partì alla volta di Trieste.

Qui giunto, l'«Elvira Antonietta» fu rimorchiato nel «dock» galleggiante alla ..., dove, visitato da alcuni esperti, fu trovato in ottime condizioni di navigabilità. Dopo tale visita, alla quale parteciparono pure i tecnici della Società «Dalmatia», questa lo acquistava per proprio conto.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 5. Ad istanza delle Officine elettriche dell'Isonzo in Trieste, il Capitanato distrettuale di Monfalcone indisse per il 16 novembre a. c., alle ore 9.30 un sopraluogo per il collaudo della linea elettrica ad alta tensione S. Nicolò - Monfalcone-Begliano, concessionata nel 1913. La commissione si radunerà a Monfalcone nella sede capitanale.

Il 22 settembre 1913 la Società anonima di installazioni ing. Cimadori, Mau... & Co di Trieste ricevette l'autorizzazione di costruire una conduttura elettrica ad alta e rispettivamente a bassa tensione, partendo con la corrente dal secondario del trasformatore di Turriaco, stazione delle Officine elettriche dell'Isonzo, a scopo di trasmissione della energia elettrica, per illuminazione pubblica e privata, fino a Pieris. Ora, ultimati i lavori di costruzione, si farà il collaudo fissato per il 19 novembre a. c. La commissione di collaudo si radunerà alle ore 2.30 pom. nell'Ufficio comunale di Pieris.

Il sig. Raimondo Zanetti, di Cervignano, avendo chiesto il permesso di aprire a Cervignano, sulla particella ... un deposito di pelli bovine fresche ..., il Capitanato distrettuale di ... ha indetto un sopraluogo per il 24 corr. La commissione si radunerà alle ore 3 pom. nell'Ufficio comunale di Cervignano.

L'altra mattina l'elettricista Luigi ..., da S. Vito al Tagliamento, addetto alle Officine «Adria», essendo venuto a contatto coi fili della corrente

elettrica, riportò ustioni ad ambo le mani. Dovette ricorrere alle cure del medico.

★ Ieri mattina il carradore Martino Ribarich, di 39 anni, alle dipendenze del sig. Fracassi, conduceva dalla Stazione ferroviaria al Cantiere un carro carico di legname. Era giunto alla metà della via della Stazione quando improvvisamente dal carro cadde un pezzo di trave, che colpì il carradore al piede destro, cagionandogli una grave contusione. Trasportato nell'ambulatorio della Cassa ammalati, ricevette le cure del caso.

★ Il carpentiere in ferro Pietro Sporeni, di 38 anni, da Trieste, qui abitante in via Dante Alighieri N. 611, riportò ieri mattina, al Cantiere Navale Triestino, una grave ferita alla mano destra. Fu curato all'ambulatorio della Cassa ammalati.

★ Ieri mattina l'addetto alla Centrale elettrica di Redipuglia Guglielmo Gajo, di 49 anni, da Palmanova, abitante a Ronchi, ebbe l'avventura di rimanere impigliato con la mano destra nella pompa elettrica, riportando una non lieve ferita. A Monfalcone ricevette le cure del caso nell'ambulatorio della Cassa ammalati.

Due casseforti trapanate a Romans

Romans, 2. L'industriale sig. Francesco Candussi, in una stanza sita al pianterreno della sua casa d'abitazione, in piazza, tiene una cassaforte. In quella stanza si trova anche una buona provvista di vini in bottiglia. La notte scorsa ignoti ladri s'introdussero, passando per un orto, nel menzionato locale, mettendosi a trapanare la cassa. Non vi riuscirono però completamente; tuttavia, tanto per prendere forza ad altra impresa, diedero la stura ad alcune bottiglie e lasciarono un loro ricordo. Di là si recarono nell'ufficio delle Cooperative cattoliche, ed anche qui rivolsero le loro attenzioni alla cassaforte, che trapanarono da maestri, riuscendo ad impossessarsi di quasi un migliaio di corone. Indisturbati poterono andarsene.

Cambio di vocale

Sognai che tu eri mia
O...., o graziosa
Come una rosa,
O risplendente fior di leggiadria:
Ahi, ma del vero al brutale contatto
D'un tratto
Il sogno caro e fulgido
Come un.... fragile svania.

Spiegazione del giuoco precedente:
ODE - ESSA - ODESSA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Comprvendite

Stabili in Prosecco per cor. 2000.

Mutui ipotecari

Cor. 5000 al 5% a peso di stabili in S. Maria Madd. Inferiore; cor. 15.000 al 6% a peso di stabili in Barcola; cor. 4000 al 6% a peso di stabili in S. Croce; cor. 2000 al 7% a peso di stabili in Scorcola-terr.; trascrizione credito cor. 12.000 a peso di stabili in Rozzol-terr.; cor. 10.000 al $5^1/_2$% a peso di stabili in Chiadino-terr.; cor. 14.000 al 6% a peso di stabili in Barcola-terr. e Gretta-città (Salita Gretta).

Borse e mercati

TRIESTE 5. Napoleoni 22.85-22.95, Italia 106.75-107.25, Germania 125.—125.50, Lire sterline 28.15-28.35, Dollari in carta 5.40-5.55, Dollari in oro 5.63-5.75.

VIENNA 5. Credit 542.—, Ferrate Stato 562, Lombarde —.—, Alpine 641.—, Rima 465.—, Prager Eisen 1740.—, Skoda 614.—, Fabbrica armi 778.—, Rendita in corone 74.—, Rendita maggio 73.50, Rendita ungherese 72.—. Tendenza calma. Tutto all'incirca.

NUOVA YORK 4. Cambio Londra 490.87, cambio Londra 60 giorni 487.25; cambio Parigi 513.—, cambio Parigi cable Fr. 513.—; cambio Berlino $88^5/_8$, cambio Berlino cable 89.—. Argento (Bullion) $49^1/_8$.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

BUDAPEST 5. Frumento 20.75-21.40 50 chilogr., segala 16.50-16.90 50 chilogr., avena 10.85-11.55 50 chilogr., formentone 10.50-10.70 50 chilogr.; orzo 13.50-14.25 50 chilogr. Vendite 1300 C. M. (Bello).

NUOVA YORK 4. Formentone loco $84^3/_4$, farina Spring Wheat clears invariata, frumento per dicembre 125.—, per maggio $131^5/_8$, per inverno $121^1/_2$, per primavera $125^1/_4$.

Strutto Chicago per novembre $10.92^1/_2$, per gennaio $10.17^1/_2$.

Zucchero.

NUOVA YORK 4. Centrifugal invariato.

Caffè.

AMSTERDAM 4. Loco 44.—, per novembre $33^3/_8$, per dicembre 33.—, per marzo $30^7/_8$, per maggio $30^3/_8$. Staz.

NUOVA YORK 4. Rio loco $6^3/_8$.

Mercato cotoni.

LIVERPOOL 4. Vendite 21.300 balle; importazioni 3857 balle (amer.). Prezzi invariati.

NUOVA YORK 4. - $7^5/_8$.

NOVA ORLEANS 4. - $7^3/_{16}$.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Rocichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

DOMESTICA con attestati lungo servizio, offresi dalle 9 alla sera. Scrivere «Volontà 4011» al Piccolo. 4011 A

RAGAZZA friulana bravissima, ottimi attestati, offresi a piccola famiglia. Acquedotto 79, primo. 11139 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA pratica cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3885 B

CUOCA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3968 B

CUOCA capace cercasi per trattoria; buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 3967 B

DONNA brava per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3963 B

DOMESTICA cercasi. Via Carlo Ghega N. 3, quarto; famiglia Giorgacopulo. 11148 B

DOMESTICA, possibilmente friulana, cercasi. Via Piccolomini 18, II piano, sinistra. 4003 B

DONNA servizio, cercasi. Trattoria Porta Donota, via S. Giacomo 5. 3993 B

DONNA di servizio cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 3997 B

PRESTASERVIZI cercasi per due persone. Pilone 4, quarto, porta 12. 4032 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi per dopopranzo. Lodovico Ariosto 2, porta 31. 4037 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 7 alle 12. Presentarsi dopo le 3. Indirizzo Piccolo. 4008 B

PRESTASERVIZI praticissima, giovane, robusta, cercasi pel dopopranzo, via Romagna 1, (Villino). Presentarsi dalle 11-12 o 4-5 dopopranzo. 11161 B

RAGAZZA forte cercasi per cucina economica. Indirizzo Piccolo. 3961 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Acque n. 4, Buffet. 3915 B

RAGAZZETTA tedesca, sappia un po' italiano, cercasi prontamente. Acquedotto 18, II, destra. 11164 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AMMINISTRATORE di stabili offresi ai proprietari, prezzi miti; dispone anche cauzione per garanzia. Scrivere sub «Proprietari» Piccolo. 11049 C

AGENTE manifatture, libero servizio militare, parla italiano, tedesco e sloveno, cerca posto. Offerte «Manifatture» Piccolo. 3965 C

CONIUGI giovani offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 2979 C

CORRISPONDENTE italiano-croato, conoscenza tedesco, francese, libero servizio militare, offresi. Scrivere Piccolo sub «Oros». 3873 C

CONTABILE provetta, pratica lavori scrittoio ottime referenze, cerca occupazione. Scrivere «Provetta» Piccolo. 4045 C

DONNA per rattoppare, stirare, solo dopopranzi, offresi. Indirizzo Piccolo. 3958 C

GIOVANOTTO perfetto italiano, croato, tedesco, praticissimo lavori scrittoio e magazzino offresi. Scrivere «Miti pretese 11199» Piccolo. 11199 C

IMPIEGATO giovane, conoscenza lingue italiana, tedesca, greca, parla anche sloveno, offresi. Scrivere «Miti pretese 3989» Piccolo. 3989 C

PIANISTA. Signora con 5 anni di pratica cinematografi cerca occuparsi presso primario cinematografo. Offerte sotto «H. 628 Gor.» ad Haasenstein e Vogler, Gorizia. 96896 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. Via Toro 8, I piano, destra. 3828 C

SIGNORINA tedesca, che parla italiano, offresi tutta la mattina accompagnare bambine passeggio, scuola. Scrivere «Brunhilde» Piccolo. 10899 C

SIGNORINA giovane, capace istruire materie scolastiche e lavori leggeri, offresi quale bonne. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 3846 C

SCULTORE bravo, disegnatore-progettante offresi. Scrivere «Bravo» Piccolo. 4014 C

SARTA capacissima offresi prontamente giornata, qualunque lavoro, anche provincia. - Scrivere «Maria 100» Piccolo. 4035 C

STENOGRAFA tedesca, conosce tre lingue, pratica ufficio, offresi qualche ora al giorno, miti pretese. Scrivere «Pratica 4021» Piccolo. 4021 C

SIGNORINA seria, onesta, offresi quale cameriera, famiglia signorile, fuori Trieste. Scrivere «Trieste» Piccolo. 4010 C

SARTA vedova offresi per lavori diversi, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 3969 C

UOMO circa 40 anni, libero militare, parla italiano, poco tedesco e croato, buona garanzia, offresi quale riscuotitore, fattorino o inserviente in qualche ditta o stabilimento. Indirizzo Piccolo. 3971 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

APPRENDISTI meccanici cercansi prontamente stabilimento nichelatura argentatura, Toro 5, Majonica. 11159 D

CALZOLAIO, lavoro misto, cercasi subito. Ottaviani, Muggia. 11175 D

FOTOGRAFO abile nel ritocco, cercasi. Fotografia Daguerre. Corso 39. 3996 D

IMPIEGATA cerca ditta esportazione. Offerte «Stabile 3970» Piccolo. 3970 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3988 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Massimo D'Azeglio 24. 11204 D

PRATICANTE scrittoio, ottime referenze cercasi. Offerte dettagliate sub «Pratico 4042» Piccolo. 4042 D

RAGAZZO onesto 14-15 anni cercasi. Buffet, Sanità 24. 3966 D

SIGNORINA conoscenza stenografia italiana, tedesca, dattilografa, pratica lavori scrittoio cercasi. Offerte con referenze pretese sub «Capacità 4043» al Piccolo. 4043 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

„Due cugini"

Versione autorizzata di «Flammetta».

(31)

L'immagine del suo viso bello e regolare, pallida sì ma di una tinta calda che traeva risalto dai folti capelli che lo incorniciavano abbondanti e morbidi al pari di quelli della defunta. I suoi occhi profondi e ... scintillavano come due stelle.

... essersi ritirata nelle sue stanze alcuni istanti, Sonia ricomparve lieta e sorridente e ci sedemmo a tavola. Durante il pasto servito da Katuska e composto di vivande squisite, potei facilmente accorgermi che la mia amica dimostrava molti anni meno della povera morta che, sebbene ancora giovanissima, neppure ventenne, tradiva, a volte, la piega amara del labbro e nelle rughe della fronte, quella stessa ... che tanto mi aveva commosso nella vittima infelice dell'atroce delitto. ... inoltre, e quasi mio malgrado, ... la nascente passione per colei che probabilmente era stata un ... Olga Kolomna, andava mutando ... carattere, ossia, in altre parole ... amore senza speranza per la assassinata si ridestava più intenso e più forte per la di lei vivente immagine, per la giovane e bella Sonia. ... tentai di nascondere i miei sentimenti all'interrogazione inquieta che ... più riprese nelle ardenti pupille della mia commensale, mi provarono fin da quella sera che ella aveva letto nel mio cuore.

Appena finito di cenare, mi alzai e presi commiato.

— Mi permettete, signorina, di venire domani ad informarvi della vostra salute ed a sapere come avete sopportato le fatiche di questa notte?

Prima di rispondermi Sonia scambiò in fretta alcune frasi con la vecchia Katuska, frasi incomprensibili in cui tuttavia distinsi ripetutamente il nome del barone Tcherkask, quindi dichiarò con franchezza:

— Certamente, signore. Sarò felicissima della vostra visita. Non ci conosciamo che da poche ore e a me sembra già di conoscerci da molti anni.

Il mio ritorno quella notte da New-Romne a Manor House, segnò un'epoca decisiva nella mia vita. Le due immagini femminili di cui avevo piena l'anima, si confondevano oramai in una sola immagine, piena di fascino e di seduzione.

Tutto assorto nei miei pensieri, nel ricordo palpitante delle emozioni provate, dimenticavo poco a poco l'angosciosa aspettativa di circostanze imprevedute che mi aveva tenuto schiavo dacchè il mio sguardo sera posato inorridito e commosso sulla testa insanguinata del famoso pacco postale. Ma nel medesimo tempo le mie idee non erano tutte ugualmente rosee. Quella per esempio di essere passato per la seconda volta a tiro di colui che doveva avere per missione la mia fine immediata o prossima, non era fatta per rallegrarmi. D'altra parte, ripeto, di ciò ero più sicuro. Per una di quelle intuizioni forse inesplicabili, ma che non ingannano, avevo riconosciuto perfettamente nell'uomo barbuto messo in fuga dalla vista di Sonia il sicario di cui avevo per miracolo evitato la prima palla e che certo non mi avrebbe risparmiato la seconda volta senza la presenza della fanciulla. Or bene, perchè egli non abbia approfittato dell'occasione, pensavo occorre trovare una scusa logica al suo operato, motivare la sua fuga davanti a noi, e questa scusa logica, questa motivazione necessaria non può risiedere se non nell'impressione prodotta su di lui da Sonia Kolomna, sorella della povera morta. Ciò posto dovevo per forza concludere che il mio nemico e l'autore o il complice dell'uccisione di Olga non formassero che un solo individuo.

Ma c'era anche di più. Alla villa di Sonia Kolomna avevo udito dalla bocca della vecchia Katuska ripetere il nome che già mi aveva colpito e al padiglione dei di lei Noyal e nella bottega di Murchison. Avevo in conseguenza tutti i diritti di domandarmi ansiosamente quali relazioni correvano tra il russo di Pyechurch e la mia amica di New Romney. In complesso insomma il mio spirito si dibatteva fra le più crudeli perplessità e le più dolci illusioni, ed io mi trovavo nello stato doloroso di chi si sa alla vigilia di fatti e di cose credute lontane, insospettate fino a pochi minuti prima.

VIII.

Pardoe ritorna in scena.

L'indomani mattina mi svegliai abbastanza di buon umore. A dire il vero spirava un vento freddo che intirizziva e il mare rumoreggiava tempestosamente in fondo al mio giardino, ma io non subivo l'influenza del tempo, ero piuttosto allegro che malinconico e gustai saporitamente la solita lauta colazione di Manor House.

Appena alzato da tavola mi ritirai nello studio con l'intenzione di confrontare le fotografie della ragazza morta con l'immagine di Sonia che serbava viva negli occhi e nel cuore. Ben presto però mutai avviso. No, decisamente non era il caso di crearsi dei rimpianti o di rinnovare un dolore ormai sopito. D'altra parte faceva troppo freddo perchè mi decidessi a scendere a passeggiare in giardino e, rallegrandomi al pensiero di rivedere Sonia Kolomna, presi un libro e mi misi a leggere. Non so quanto continuassi in tale occupazione, ricordo bensì che consultai ripetutamente l'orologio sperando sempre che le ore volassero. Una grande impazienza si andava impadronendo di me e avrei rinunziato volentieri al secondo pasto per saltare di piè pari al momento in cui mi sarebbe stato possibile recarmi a New-Romney senza commettere una sconvenienza.

Una violenta scampanellata seguita dal cigolare del cancello che scorreva sulla sabbia, mi fece sussultare. Poco dopo la cameriera veniva ad annunziarmi che un signore mi aspettava in salotto, e quell'annunzio mi consolò promettendomi una insperata distrazione.

In piedi nel bel mezzo del salotto e nell'atto di ammirare i mobili antichi con l'occhio di un esperto, stava il degno Pardoe, ma non già il buon Pardoe di Londra bensì un Pardoe tutto vestito di nuovo, un vero inglese elegantissimo nel suo vestito grigio di bella stoffa, in scarpe di pelle gialla, guanti gialli, cappello di paglia e bastone dal pomo di argento.

Io gli strinsi la mano ed egli mi disse:

— Sono venuto a cercare l'uomo che ha sparato contro di voi, signor Messiter... L'avvocato Hoylake mi ha raccontato tutto. Egli dichiara di dividere perfettamente la vostra opinione e pretende come voi che il furfante abiti New-Romney. Dal canto mio ritengo la cosa probabile tanto è vero che sono sceso all'albergo di Littlestone ossia sulla strada di New-Romney. Vi avverto che mi chiamo Marraway, è un nome originario del Marsh e come tale mi offrirà il mezzo di interrogare gli abitanti del paese senza svegliare sospetti. Avete qualche novità da comunicarmi?

— Oh, sì, ho veduto il mio aggressore.

— Lo avete visto? Da vicino?

— Abbastanza. L'incontro avvenne di notte e alla distanza di alcuni metri ma con tutto ciò sono in grado di fornirvene i connotati. Alto e forte, con la barba scura e folta, egli ha l'aria di uno di quei cosacchi che si ammirano nei giornali illustrati, e fa l'impressione di essere un brigante.

— Ma che cosa vi lascia supporre che sia proprio lui la persona della quale ci interessiamo?

— La ragione di questa mia supposizione è più una specie di intuizione che una ragione positiva. Il certo gli è che io sono sicuro di quanto affermo.

— Ma insomma, lo avete inseguito quell'uomo?

— No; con quel po' po' di nebbia qualunque inseguimento sarebbe stato inutile.

— Sostenete tuttavia ch'egli fosse diretto verso Manor House allo scopo di tirarvi un altro colpo? Portava con sè il fucile?

— Il fucile non gliel'ho veduto. Ma che diamine altro volete che facesse un cosacco da queste parti e alle dodici di notte? Se non avesse avuto l'intenzione di nuocere ad un nemico perchè mai quell'individuo si sarebbe arrischiato tra la nebbia?

— In questo caso, dal momento che la sua buona stella vi aveva condotto sulla sua strada, perchè non avrebbe sparato ove avesse avuto con sè un'arma?...

A questo punto del dialogo esitai a rispondere. Senza dubbio avrei potuto spiegare a Pardoe la causa che mi aveva salvato attribuendo alla presenza di Sonia il cieco terrore che aveva fermato il braccio del cosacco: ma non volevo rivelare la verità col pericolo di dover poi confessare alla signorina Kolomna ciò che preferivo nasconderle. Mi accontentai quindi di stringermi nelle spalle esclamando:

— Oh bella, perchè la sorpresa da lui provata vedendomi bruscamente capitargli a tiro gli impedì di servirsi del fucile.

EDGARD JEPSON.

(Continua)

✝

Giuseppe nobile de Burgstaller-Bidischini

Commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe con la stella, Cavaliere dell'ordine della Corona ferrea di terza classe, Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno con la stella, fregiato della medaglia di guerra, primo tenente della cessata Milizia territoriale di Trieste, già deputato al Consiglio dell'Impero e alla Dieta provinciale, Presidente della Commissione per l'imboschimento del Carso, I Vicepresidente dell'Associazione della Croce Rossa per Trieste e l'Istria, nonchè presidente e direttore di molteplici istituzioni e associazioni di soccorso e beneficenza,

serenamente spirò nel bacio del Signore, ieri verso il meriggio, munito dei conforti di nostra santa religione.

Affranti dal dolore, i sottoscritti, unitamente ai cognati e nipoti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno Sabato alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla propria casa in Piazza Piccola N. 4. Dopo la benedizione nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, la salma verrà trasportata al Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Burgstaller Giovanni Battista
Burgstaller Carlo
Burgstaller Alessandro
fratelli

Staudinger ved. Elisa
Staudinger Giovanna
Pozzy Teresa
sorelle

Non s'inviano partecipazioni personali e si prega gentilmente di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

Coll'animo straziato, diamo la triste partecipazione dell'irreparabile perdita del nostro unico figlio rispettivamente fratello, cognato e zio

MARIO MICHELLI

impiegato municipale,

d'anni 27, caduto addì 8 settembre in Galizia.

Domenico, padre. **Giuseppina,** matrigna.
Amelia mar. **Sandri** e **Maria,** sorelle. **Ferruccio Sandri,** cognato.
Iole Sandri, nipotina.

Si prega di ritenere il presente quale partecipazione diretta.

✝

Dopo lunghi patimenti sopportati con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi,

GIANNINA LICINI-SIGON

rese la sua bell'anima a Dio, lasciando nel dolore le figlie desolatissime **ADELE** ed **EMILIA.**

Per espresso desiderio della cara estinta i funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 novembre 1914.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta ai congiunti, amici e conoscenti.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La **direzione dell'Asilo per fanciulle „Elisabettino"** profondamente afflitta, compie il mesto ufficio di partecipare l'estrema dipartita del

Comm. Giuseppe de Burgstaller-Bidischini

che il tesoro dell'opera Sua volle dedicato fin dalla fondazione a detto Istituto con profitto di questo pari alla Sua abnegazione.

La **Direzione Generale di Pubblica Beneficenza,** profondamente addolorata, annuncia la morte del benemerito collega

Commendatore

Giuseppe de Burgstaller-Bidischini

che per oltre sette lustri fu suo esimio e benemerito collaboratore.

La Direzione del Teatro Comunale Giuseppe Verdi annuncia la morte del suo benemerito Presidente

Commendatore

Giuseppe Burgstaller de Bidischini.

L'Associazione provinciale di soccorso della Croce Rossa per Trieste e l'Istria compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del signor

Commendatore

Giuseppe nobile de Burgstaller-Bidischini

per lunga serie d'anni suo benemerito I.° Vicepresidente e Direttore gerente.

TRIESTE, 5 Novembre 1914.

✝

Con l'animo straziato da immenso dolore, partecipano la morte improvvisa avvenuta oggi alle 2 pom. della loro amata

EULALIA GODINA

Maestra comunale alla scuola Parini

che dedicò tutta la sua nobile vita per il bene altrui.

I funerali dell'amata estinta avranno luogo sabato alle 2.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa di via della Barriera vecchia N. 8, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 5 novembre 1914.

L'inconsolabile sorella LUIGIA, unitamente alle altre sorelle ed alle congiunte famiglie DOBRILLOVICH, de PETRONI, VLACH.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

Le famiglie **SUSSICH** e **GOSULICH,** profondamente commosse, rendono grazie vivissime a tutte quelle gentili persone che a Trieste, Cherso, Lussino e in altri luoghi vollero onorare in varia guisa la memoria del loro amatissimo marito, rispettivamente padre e suocero

Dottor DOMENICO SUSSICH

Lussingrande-Trieste, 5 Novembre 1914.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo concorsero ad onorare la cara memoria del loro indimenticabile estinto

EDOARDO PICCININI

aggiunto all'i. r. Posta (richiamato alla leva in massa), sia con l'invio di fiori, con la grande partecipazione ai funerali e per le condoglianze espresse, ed in modo speciale alle i. r. Autorità civili, alla Presidenza municipale, alle i. r. Autorità militari di qui e di Ronchi, che vollero rendere così solenni onoranze con l'invio di speciali deputazioni e con l'intervento della truppa, ai suoi colleghi degli i. r. Uffici postali ed a tutti gli amici e conoscenti, le sottoscritte esprimono le più sentite grazie.

Chiedono poi venia per le eventuali involontarie omissioni avvenute nella partecipazione mortuaria.

GRADISCA, 5 novembre 1914.

Le famiglie PICCININI-FALLIG.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZETTA venditrice latteria, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4004 D

SIGNORI eloquenti e di presenza, trovano posto pronto quali piazzisti-riscuotitori. Indispensabile piccola cauzione. Presentarsi Ghega 13. 11196 D

VENDITORE bravo, con pratica, che disponga di una cauzione fino a cor. 300, che parli tedesco, italiano, sloveno, cercasi prontamente verso buon stipendio fisso per buffet dintorni Trieste. Presentarsi dalle 8 alle 9 mattina. Via Giovanni Boccaccio 7, deposito birra. 3998 D

10 carpentieri («calafai») pratici per riparazioni barche legno cercansi. Rivolgersi «Impresa Adriatica», Monfalcone. 11154 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, corone 24. Squero nuovo 5, IV. 10927 E

CAMERINO grande, bellissimo, arioso, affittasi. Madonnina 11, porta 15. 11166 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, volendo vitto affittasi. Stadion 4, primo, sinistra. 11160 E

CAMERE due, bene ammobiliate, attigue, soleggiate, luce elettrica, stufe, poggiuoli, affittansi. Silvio Pellico 1, secondo. 4020 E

CAMERA due letti, vitto, affittasi. Campo S. Giacomo N. 18. 4016 E

CAMERA interna, ammobiliata, affittasi corone 14. Piazza Ponterosso 5, terzo. 11181 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, con o senza vitto affittasi. Ss. Martiri 28, porta 9. 12199 E

CAMERA ammobiliata affittasi, unico subinquilino. Foscolo 16, quarto, porta 20. 11153 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Via Antonio Stoppani 3, I, destra. 3999 E

CAMERA signorile per una o due persone cede famiglia distintissima che darebbe pure pensione fina. Eventualmente attiguo salotto. Sole, stufe gas. Carradori 16, IV, sinistra. 11133 E

CAMERA affittasi prontamente, prezzo mite. Petronio N. 9, porta 7. 3960 E

CAMERA, camerino, cucina, tutto ammobiliato, due o tre persone, affittansi. Donota 9. 3962 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota con e senza vitto. Acquedotto 9, III, destra. 11141 E

CAMERA vuota, oppure ammobiliata, ingresso scale, gas, affittasi anche prontamente. Acquedotto 5, secondo, sinistra. 11136 E

CAMERA grande, due letti, per due amici affittasi. Via Chiozza 3, I, sinistra. 4015 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Fonderia 5, II, porta 13. 3992 E

CAMERA ammobiliata, vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi presso persona sola. Via Fontana 10, primo. 11151 E

CAMERINO bellissimo, buon vitto, affittasi prezzo trattabile. Canova 21, terzo, porta 21. 11198 E

CAMERA bene ammobiliata, vuota con comodo cucina affittasi. Corso 21, I. 4034 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Belvedere 2, porta 11. 11059 E

STANZE 2, attigue, ammobiliate, gas, stufa, affittansi prontamente. S. Francesco 20, II. 11195 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Corso 10, terzo, porta 8. 4030 E

STANZA elegantissima presso persona sola affittasi prontamente. Bonomo N. 13, porta 7. 9027 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con stufa, affittasi prontamente, prezzo modico. Piccardi 8, I, sinistra. 11190 E

STANZA ammobiliata o vuota affitta signora a prezzo mite a signora distinta. Via Piccolomini 6, secondo, porta 10. 11192 E

STANZETTA ammobiliata oppure vuota volendo comodo cucina affittasi. Esclusi uomini. Galileo 1, mezzanino, porta 2. 3991 E

STANZE vuote, una ingresso libero, affittansi prontamente. Piazza Barriera 4, arrotino. 4024 E

STANZA vuota, uso cucina, acqua, gas, affittasi, prezzo minimo. Via Fabbri 4, III, 15. 4026 E

STANZA bella, ingresso libero, altra con uso cucina, affittansi. Farneto 3, I, p. 4. 4023 E

STANZE due, camera letto, salone, affittansi signore distinto, stabile. Romagna 4, I. 4017 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Ponte 6, II, sinistra. 11207 E

STANZA ammobiliata, uno o due letti e una ingresso libero affittansi. Torre bianca 18, primo. 4044 E

STANZA benissimo ammobiliata, stufa, centro, vicino scuole, unico subinquilino, volendo pianoforte affittasi prontamente. Maiolica 14, secondo. 3976 E

STANZA quietissima, stufa, unico subinquilino, affittasi. Chiozza 8, primo, porta 7. 11169 E

STANZA ammobiliata, due persone, cucina, affittasi qualunque prezzo, occasione. Carpison 9, II, poggiuolo. 11149 E

STANZA elegantissima, ingresso libero, eventualmente altra, affittansi. Molin piccolo 6, II. 4002 E

STANZA ammobiliata, buon vitto, affittasi. Via S. Caterina 8, primo. 11170 E

STANZA ammobiliata affittasi a signora, unica subinquilina. Madonnina 9, primo. 11150 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, corone 18. Canova 11, porta 11. 3982 E

STANZA ammobiliata, interna, volendo anche vitto, possibilmente impiegata o studente, affittasi. Via Nuova 18, II. 4040 E

STANZE due, uso scrittoio, luce elettrica, stufa a gas, telefono, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4039 E

STANZETTA ammobiliata, sul davanti, affittasi, cor. 20. Gatteri 23, primo. 4047 E

STANZA matrimoniale oppure stanzetta affittasi a due giovani o coniugi. Alfieri 10, primo, 8. 11140 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

STANZA ammobiliata, cerca per gennaio impiegato istituto assicurazioni. Offerte, indicazione prezzo, «Stabile 40» al Piccolo. 4000 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

CONVERSAZIONE italiano-tedesca. Distinto signore desidera contrarre compagnia scopo conversazione. Gentili offerte sub «Compagnia» al Piccolo. 3975 G

LUNEDI' 9 corr. seguirà l'apertura d'un giardino infantile in via S. Anastasio N. 8 (entrata dal cortile). La frequentazione è gratuita. 4009 G

METODO Berlitz: italiano, lezione di prova gratuita. Ricevesi ore 1-3, via Cavana 2, secondo piano. 4012 G

SIGNORINA cerca compagnia per suonare il piano a quattro mani. Offerte «Esercizio» Piccolo. 11187 G

VIOLINO, maestra diplomata darebbe alcune lezioni casa e fuori. Offerte «Serietà» Piccolo. 11184 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BORSETTA metallo, smarrita martedì molo S. Carlo. Trattandosi ricordo fidanzato morto in guerra, pregasi restituzione. Mancia. Indirizzo al Piccolo. 4036 H

CAGNA caccia, mantello marrone, nome «Miss» piastra 1381, fuggita. Portarla Corso 25, Farmacia Suttina, mancia. 11188 H

OROLOGIO oro, cassa doppia, smalto bleu, smarrito tratto via Tiepolo-Scuola Veronese. Rinvenitore pregato portarlo Tiepolo 6, II, porta 7. 3995 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO piccolo cerca signora sola distinta. Offerte coll'indicazione del prezzo e posizione, via S. Teresa 4, III, porta 7. 11019 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO bellissimo, 3 camere, camerino, cucina, subaffittasi, Via Tiziano Vecellio 8. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 10997 L

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, bagno, dispensa, terrazza, due poggiuoli, massimo comfort moderno, riscaldamento centrale, splendida vista al mare, affittasi, cor. 2000 tutto compreso. Via Remota 15. 2944 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi cor. 800 tutto compreso. Via Ghirlandaio, nuova casa rossa. 2946 L

APPARTAMENTI 2-4 stanze, stabile nuovo via S. Francesco angolo Carpison affittansi prontamente. 10263 L

APPARTAMENTI affittansi prontamente: due stanze, cucina, corone 34, 40 mensili cogni corone 14. Via Mirti 11, porta 13, Roiano. 3723 L

APPARTAMENTO arieggiato, 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Galileo 1. 11158 L

APPARTAMENTO attraente, sole, vista, tre locali, Acquedotto 60, primo, corone 760. 11162 L

APPARTAMENTO decentissimo, stanza, stanzetta, cucina, eventualmente Giardino, occasionalmente affittasi, convenientemente. Pallini 11. 4033 L

APPARTAMENTI camera, cucina, 2 camere e 2 camere, camerino, cucina, disponibili a prezzi convenientissimi, Via Foscolo 40, Via Ferriera 36. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 4029 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente, Via Crociferi 2 (dietro il palazzo vescovile). 11179 L

APPARTAMENTO bellissimo, camera, camerino, cucina, closet, adatto sposi subaffittasi. Alfieri 17, quinto, destra. 3766 L

APPARTAMENTO splendido, due stanze, camerino, camerino da bagno, cucina, poggiuolo, massimo comfort, affittasi prontamente prezzo mite. Tor S. Piero 2, I, porta 6. Visitare dalle 9 - 12. 3980 L

APPARTAMENTI una a sei stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente (posizioni diverse). Informazioni e distinte fornisce amministrazione Petech, via Paduina 2, telefono 19-97. 11209 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente nei nuovi stabili via Mirti Pol. 9, 10 (dietro chiesa Roiano). Amministrazione Petech. 11210 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino bagno, subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3964 L

APPARTAMENTO signorile in Ronchi, presso la stazione Meridionale, con luce elettrica affittasi prontamente. Pigione annua 800 cor. Rivolgersi: Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3. 11022 L

APPARTAMENTO moderno, due camere, camerella, camerino, cucina, bagno, poggiuolo, cantina, subaffittasi. Paduina 5, primo. 3973 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, tutto in facciata, comfort moderno, affittasi prontamente, Via Manzoni 20, II piano, corone 680, tutto compreso, eccettuato acqua. 3985 L

CAMERE due, cucina, acqua; camera con focolaio, affittansi. Via del Monte 19. 11168 L

CAMERA con focolaio, pianoterra interna, cor. 20 mensili, affittasi 24 novembre. Via Petronio 9. Rivolgersi portinaio.

LOCALE adatto macelleria, pistoria od altro anche con abitazione annessa, affittasi, cor. mensili, rione nuovo. Via Remota 15.

MAGAZZINO 120 m. q., coperto a volto, adatto garage, qualunque industria, affittasi prontamente. Via Manzoni 20.

NEGOZIO centrica posizione, angolo, affitto mite, subaffittasi causa servizio militare. Kraiter, caffè Moncenisio.

STANZE due, ammobiliate, oppure una, comodo cucina, subaffittasi prontamente a prezzo convenientissimo. Via Torre 8, III.

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ACCUMULATORI, bobine, magnete Bosch alta per quattro cilindri, nuovo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo.

ARREDAMENTO negozio, adatto qualunque articolo, tutto ottimo stato, vendesi. Lazzaretto Caffè Rossetti.

BILANCIA decimale, fino due quintali, vendesi. Offerte «656» al Piccolo.

BRILLANTI solitari straordinario splendore orecchini moderni vendonsi sole corone borsa argento 46. Indirizzo Piccolo.

BICICLETTA nuovissima, contropedale; altra leggera, corsa, cor. 48, vendonsi. Alfieri IV. Bonelli.

BUCCOLE rosette, braccialetto oro, orologio uomo ripetizione vendonsi. Acque 3.

BAGNO zinco, conduttura completa; lampada «Splendor» a retina, da appendere; seggiola da bambini; due lettiere, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Manzoni 26, pianoterra.

BICICLETTA usata vendesi, cor. 64. Via dell'Istituto 19, IV piano, destra.

CAPPOTTO peluche di seta, lungo, nuovo, vendesi, corone 80. Piazza Goldoni 11, I.

CAMERA da pranzo e pianino, vendonsi in giornata; occasione. Olmo 1, II piano; 9-12.

CAMERA letto; letto con comodino; altri mobili; bicicletta, vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo.

MANTELLI ragazzi, altri vestiti usati vendonsi. Via Caserma 18, III.

MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima, vendesi metà prezzo. Nuova 9, IV.

MOBILI vendonsi, prezzi miti, causa partenza. Via Kandler 7, mezzanino.

MANDOLINO napolitano, nonchè violino, vendesi, corone 20, vendonsi. Rivolgersi via Nuova 49, quarto, Scuola mandolinistica.

MOBILI e piante vendonsi causa trasloco. Via Sette fontane 14, primo.

MOTOCICLETTA perfettissima, vendesi. Via Pozzo bianco N. 12, barbiere.

PIANO coda corone 90; chiffonnier, cappello donna; altro signorina cor. 10; cappello velluto nero, fino, vendonsi. Ponte 6, II, sinistra.

PIANO vendesi, via Ruggero Manna 24, dalle 11, 2-5.

POMPA, barili per vini, litri 60, 100, vendonsi. Parini 2.

SUSTA, materasso lana, stufa petrolio, mobili, apparati gas, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo.

TAVOLINO, seggiolina bambini e scansia bambù, vendonsi. Giulia 22, IV.

TAPPETI originali persiani, grandi e piccoli, vendonsi occasione a prezzi miti presso Exner, Via Stazione 17. 3135

VESTITI due, da uomo, in buonissimo stato, vendonsi. Via Carradori 1, III, destra.

VESTITI, stivali uomo, modernissimi, nuovi, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo.

UTENSILI cucina, baguetto zinco, quadro, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo.

VESTITO grigio, cappotto per signorina quindicenne vendonsi cor. 20. Piazza San Giovanni 4, IV, 20.

VESTITI, cappotti uomo, donna, pochissimo adoperati, stole, manicotti, modernissimi, vendonsi Scorzeria 1, porta 11.

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIONI di vapori od altra associazione industriale, acquisterebbonsi a prezzi convenienti. Offerte «Industria» Piccolo.

AZIENDA bene avviata cercasi socio collaboratore, con capitale. Scrivere «Lucrosa» Piccolo.

MUTUO 300 corone cercasi; garanzia assoluta. Offerte «Interesse garantito» Piccolo.

NEGOZIETTO confezioni, adatto signora, vendesi prontamente causa partenza. Belvedere

PRESTITO urgente 300 corone per due mesi cerca negoziante, dando pegno valore cento più polizza vita. Interesse forte. Offerte mattina sub «Negoziante» al Piccolo.

SOCIO con piccolo importo, per buffet, cercasi. Caffè Reclame, Cadich.

TRATTORIA piccola, completa cercasi in affitto. Scrivere Bruna K. Piccolo.

3000 corone cercansi prima intavolazione casetta terreno valore 12000; Via Porta. «Giovanni» Piccolo.

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova, rendita corone 7000, vendesi per 70.000, saldo cassa 15.000. Offerte «Casa» Piccolo.

CASA piccola, due appartamentini, acquisterebbesi pressi Rossetti. Offerte dettagliate sub «Diecimila» Piccolo.

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, deposito mobili Zanchi, «Rettitudine», S. Lazzaro, vicino Corso.

BIOGLOBIN, ricostituente di gratissimo sapore, efficacissimo nell'anemia, debolezza per bambini ed adulti. Deposito principale: Farmacia Piazza S. Francesco.

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce Estratto camomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco.

CUCINE moderne e singoli pezzi vende legname. Farneto 26.

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, trovano pronto collocamento. Rivolgersi: Piazza Goldoni 10, pianoterra.

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giemini. Farmacia Zanetti, Via Nuova 41.

MENTHOSALYL viene prescritto da molti medici nei dolori reumatici, artrite, nevralgie con ottimo successo. Deposito, farmacia Piazza S. Francesco.

MANICURE e massaggi via Farneto 16, I. (On parle français et anglais).

ORDINAZIONI su misura con ricco assortimento stoffe della massima modernità, assumonsi a prezzi di concorrenza, nei nuovi magazzini confezioni signori «Alle grandi fabbriche» Via Riviera 10.

PIANINI noleggiansi a prezzi convenienti. Felice Venezian 30, I.

RIPARAZIONI orologi tasca, sveglie, regolatori, prezzi bassissimi, esecuzione garantita. Orologeria Buda, Scalinata 1. Sufficiente indirizzo.

SIGNORE trovano pronto ottimo personale servizio. Agenzia Becher, Via Valdirivo

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono Pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco.

UOVA, arrivo un vagone, roba garantita, Terrazzo. Via Pondares 3, IV.

VINO Istria, cerco cantina, ritiro in più riprese. Offerte al Piccolo sub «Vino puro».

VITI incalmate Refosco e bianche acquistansi presso Francesco Tancer. Kreplje, stazione Duttole-Scopo. Qualità primissima.

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

QUELLA persona veduta ieri prendere, Ponte rosso, ombrello manico madreperla, pregasi portarlo verso mancia, negozio Koss, Scorcola

QUELLA persona che fu veduta prendere attraverso finestra, pezzo seta verde, è pregata di portarlo via Stella 1, scanso dispiaceri.

CORRADO 10. Voglio sperare che godrai ottima salute. Io mi domando come si possa rimanere silenziosi sì lungo tempo. Attendo Piero tua per sabato. I più affettuosi saluti.

NON lessi inserzione scorsa settimana. Non sono mutata. Mi piacevi e mi piaci tuttora. Scrivi questo mezzo dove posso parlarti; verrò senz'altro. Incognita.

? Vi ricordo sempre, deplorando pessimo destino, onde alleviare tormento supplico lasciatemi vostre notizie ? !

ILDEGARDA. Non fate per me, lasciatemi in pace. A. T.

«13 linea 14» giace lettera tuo nome e cognome

SIMPATICA B. Ammirate, felice, non pensate ad altro, attendo gentile notizia.

SIGN. sta facendo conoscenza sotto iniziali A. P., indichi se questi è forestiero, se avrà schiarimenti sotto N. 1.

PERSONA conoscintissima veduta raccogliere angolo Fabio Severo-Crociera fermaglio pietre, viene invitata portarlo indirizzo Piccolo verso mancia, ciò scanso dispiaceri.